

Bimestrale
Sped. in A.P. 70%
Filiale di Firenze
Aut. Trib. Firenze
n. 3114 del 16.3.83

Cas. Post. 4131
50135 Firenze C.M.
Tel. 055/691172
Fax 055/6503736
<http://www.dada.it/aiisf/>
e-mail: aiisf@dada.it

Algoritmi

periodico dell'associazione italiana informatori scientifici del farmaco

108
anno
XIX
febbraio
2001

Ordine professionale:
*chiusa la legislatura ad un passo dalla legge
occorre ripartire subito e con forza*



INA

pellicola in
tipografia

Fino a tarda serata di mercoledì 7 marzo, sembrava quasi cosa fatta.

Con de Rita e Galluppi attendevamo nella Galleria dei Presidenti a Montecitorio dove, ogni qualvolta potevano, ci raggiungevano gli Onorevoli Saia e Giacalone per ragguagliarci su come procedeva il cammino della nostra legge, il cui destino parlamentare, anche stavolta, era in corsa contro il tempo.

Infatti, nell'imminenza dello scioglimento delle Camere, che ormai si dava per certo, era necessario che proprio in quella seduta del 7 marzo venisse concessa alla nostra proposta di legge la sede legislativa, altrimenti il suo iter si sarebbe arrestato per la mancanza di tempi tecnici.

I lettori sapranno che per concedere la sede legislativa ad una proposta di legge che sia stata assegnata alla Commissione parlamentare competente, occorre che tutti i Capigruppo, nessuno escluso, di maggioranza e opposizione, la richiedano. Nonostante il generosissimo impegno, profuso dal Relatore della nostra proposta di legge, On. Saia, e dall'on Giacalone, ci è stato negato l'appoggio in tal senso da Forza Italia, Alleanza nazionale e Lega Nord per cui l'iter, per questa legislatura, ha subito un arresto definitivo.

Mi vien fatto di pensare alla coerenza ed allora non trovo la ragione per la quale certe parti politiche, quelle stesse che in Senato approvano, con tanto di dichiarazione di voto, determinate istanze, si adoperino invece alla Camera per bocciarle. O la coerenza politica differisce sostanzialmente dalla comune coerenza ed è cosa alla sola portata di cervelli molto fini, quindi chi scrive non è in grado di raccapezzarsi, oppure può anche darsi che, per qualche ragione, si sia perduta strada facendo sulla pur breve distanza che separa palazzo Madama da Montecitorio.

Non è compito del sottoscritto di approfondire l'indagine: comunque sia negherò il mio voto a quanti si sono adoperati contro le nostre aspettative ed invito i lettori a fare altrettanto. Nel confuso panorama politico le cui tinte ormai sfumano fino a confondersi, frequentemente si sente dire che si è incerti per chi votare: per questo tipo di elettore dovrebbe essere un sollievo sapere almeno contro chi votare.

In altra parte del giornale i documenti relativi all'ultima fase del percorso della legge faranno convenire i lettori sul fatto che non era difficile nutrire un certo ottimismo, ma faremmo torto a Galluppi e de Rita se lasciassimo intendere che il loro impegno si sia limitato a quel periodo. Siamo invece testimoni che si è protratto nel corso di lunghi mesi assiduamente, con interventi continui presso le varie forze politiche. Per la maggior parte, queste hanno finito per comprendere che l'interesse dell'AISF non era di tipo corporativistico, come si voleva far credere, ma sociale ed hanno ritenuto più che legittime le nostre attese.

Se siamo arrivati in prossimità del filo di lana, dobbiamo ringraziare proprio Galluppi e de Rita che hanno tirato la volata senza risparmio di energie. Grazie anche ai molti firmatari delle svariate proposte di legge ed ai numerosi parlamentari che ci hanno validamente consigliato ed affiancato: un grazie particolare agli on. Salvatore Giacalone ed Antonio Saia per il loro più che amichevole impegno.

Alla Farindustria, da quando è venuta allo scoperto, non possiamo non riconoscere coerenza nell'avversarci; sorprende però la mancanza di eleganza con cui l'ha fatto e la lettera del suo Presidente al Ministro Veronesi ne è chiara testimonianza. Forse la caduta di tono è legata alla reazione scomposta del burattinaio che teme di perdere, con i fili mediante i quali li agita, anche il controllo delle marionette. Facciamo però osservare che delle marionette che diventassero attori promuoverebbero anche il burattinaio a capocomico.

Questo per quanto riguarda il passato. E per il futuro?

Nell'atrio dell'ex ospedale di San Salvi a Firenze, una lapide ricorda così la devastazione apportata dalla terribile alluvione del 1966: "Alle ore 16 del 4 novembre 1966 l'acqua d'Arno arrivò a questo livello: un minuto dopo l'uomo era già caparbiamente al lavoro".

E noi pure.

Attualità delle reazioni avverse ai farmaci Gli insegnamenti del “caso” Cisapride

di Carlo Manfredi

Il rischio di reazioni avverse è intrinsecamente connesso con l'uso dei farmaci. Il recente caso della cisapride lo conferma ulteriormente. Già ritirata dal commercio in USA e in Canada per il suo potenziale aritmogeno, ne è stata ristretta l'indicazione in Italia alla gastroparesi negli adulti e alla malattia da reflusso gastroesofageo nella prima infanzia e consentita la prescrizione esclusivamente ai centri ospedalieri con ricetta da rinnovare di volta in volta (D.M. 28/7/2000). Il “caso” cisapride è un'occasione utile per richiamare alcuni concetti e per sviluppare importanti considerazioni.

Definizione e classificazione delle reazioni avverse ai farmaci

Le Reazioni Avverse ai farmaci (RAF), reazioni nocive e non volute che si verificano alle dosi normalmente somministrate all'uomo, possono rappresentare un'estensione degli abituali effetti del farmaco (reazioni tipo A) oppure un'insolita e imprevedibile tossicità provocata dal farmaco o dai suoi metaboliti (reazioni tipo B).

Le Reazioni di tipo A sono dose-dipendenti, correlate alla normale attività farmacodinamica della molecola e possono verificarsi in qualsiasi individuo; sono prevedibili ed evitabili o almeno minimizzabili adattando le dosi alle condizioni fisiologiche e/o patologiche dei singoli pazienti; sono molto frequenti (1:10 - 1:1.000) e contribuiscono al 3-15% dei ricoveri ospedalieri. Di solito non sono clinicamente gravi, solo eccezionalmente mortali e migliorano riducendo la dose di farmaco.

Le Reazioni di tipo B sono rare (1:10.000 - 1:100.000), indipendenti dalla dose e non riconducibili alle caratteristiche del farmaco. Derivano infatti da una risposta inattesa, inconsueta e aberrante, correlata strettamente al terreno particolare del paziente e spesso attribuibile a idiosincrasia o ad allergia. Clinicamente sono quasi sempre inevitabili, gravi e associate ad elevata mortalità. La loro insorgenza richiede la sospensione del farmaco e un trattamento specifico. Per le reazioni di tipo B non sono disponibili soddisfacenti test predittivi. Non sempre però la differenziazione fra questi due tipi di RAF è semplice ed agevole. In alcuni casi l'iniziale attribuzione di una reazione al tipo B può rivelarsi invece, ad un esame più approfondito, correlata ad azioni farmacologiche non riconosciute né durante lo sviluppo preclinico né successivamente fino a quel momento.

Le aritmie da cisapride, inizialmente considerate una RAF di tipo B, sono attualmente riferite alle azioni elettrofisiologiche esercitate a livello cardiaco da questa molecola. La cisapride infatti prolunga il potenziale d'azione delle fibre del Purkinje e del miocardio ventricolare bloccando la componente rapida della corrente verso l'esterno del potassio. Questo effetto è dose-dipendente e strettamente correlato alla disponibilità del farmaco che può aumentare consistentemente a seguito d'interazioni farmacologiche o dell'ingestione di succo di pompelmo, un frutto ricco di flavonoidi dotati di spiccata attività inibitoria sul citocromo P450 3A4 implicato nel metabolismo della cisapride.

Mentre alcune RAF, specie quelle di tipo A, sono rilevate facilmente nelle fasi di studio premarketing, reazioni tossiche gravi ma rare, sono spesso evidenziate solo dopo che il farmaco è stato utilizzato in un grande numero di pazienti. Per questo è di fondamentale importanza la tempestiva e precoce identificazione delle RAF non note al fine di definire il reale profilo rischio/beneficio di un farmaco. L'analisi di un campione, permette la generalizzazione dei

Gli studi di precommerciale - lizzazione, seguono una metodologia ormai ben codificata che, variando il disegno sperimentale e la nu-

risultati a tutta la popolazione attraverso l'arruolamento del minor numero possibile di soggetti.

Per le RAF non dose-dipendenti invece si ignora che cosa ricercare e per quanto tempo prolungare l'osservazione. Non è quindi possibile programmare studi ad hoc in fase II-III.

I pazienti studiati prima della commercializzazione sono di solito circa 2 - 3.000 ma, per individuare con una probabilità del 95% un caso di RAF, si dovrebbe disporre di un numero pari ad almeno tre volte la frequenza con la quale si verifica. Se ad esempio l'incidenza di una RAF è di 1 a 10.000, il campione da considerare è di 30.000 soggetti.

Ma se la RAF è rappresentata da un evento morboso specifico, comune nella popolazione o in grado di mimarlo, i numeri necessari sono ancora più elevati. Gli studi premarketing possono quindi svelare con sicurezza solo le RAF che compaiono con frequenza più elevata, mentre falliscono nel caso di quelle più rare.

È pertanto indispensabile individuare le RAF con bassa frequenza al più presto dopo la commercializzazione del farmaco per stimarne l'incidenza e definire meglio il profilo rischio/beneficio dei farmaci. La capacità di interferire con l'intervallo QT (tab. 1) e di provocare torsioni di punta con possibili gravi conseguenze cliniche è, ad esempio, un fenomeno relativamente raro e difficile da rilevare in fase pre-registrazione. Peraltro anche le interazioni farmacologiche favorevoli, non erano inizialmente note. Tuttavia il moltiplicarsi delle segnalazioni di allungamento del tratto QT e di torsioni di punta imputabili a farmaci non dotati d'attività antiaritmica deve indurre ad una maggiore attenzione sia in fase pre che post commercializzazione.

Da considerare infine che i trials di fase III durano troppo poco (4-6 settimane) per far rilevare sia la tossicità cronica che quella ritardata. Nell'uso corrente i farmaci sono impiegati su popolazioni più numerose e sostanzialmente diverse. Non più pazienti selezionati per quanto concerne i fattori che influenzano sull'effetto terapeutico (ad es. altre terapie concomitanti, dieta, ambiente) ma popolazioni più estese ed eterogenee d'ogni fascia d'età (bambini, vecchi), comprendenti particolari momenti fisiologici (gravidenza e allattamento) e nuove razze, osservate in condizioni d'oggettiva ridotta vigilanza.

Compiti della farmacovigilanza

La farmacovigilanza ha il compito di valutare l'impatto dell'intervento farmacologico sul decorso naturale delle malattie e quindi la stima del livello di utilità del farmaco rispetto ai benefici attesi per il paziente e al costo per la collettività che ne fa uso. Per questo è orientata a mettere a punto, per ogni singolo farmaco, il profilo benefico/rischio nelle condizioni di uso corrente attraverso:

1. rilevamento ed identificazione, il più rapidamente possibile, delle RAF, specie se gravi ed inaspettate, e stima della loro incidenza;
2. verifica della tollerabilità a lungo termine e della efficacia dei farmaci nella pratica clinica quotidiana in pazienti non sele-

zionati;

3. definizione dei profili comparativi di farmaci appartenenti alla stessa classe terapeutica;
4. individuazione di eventuali sottogruppi che possono trarre maggiore vantaggio dall'utilizzo del farmaco e di quelli potenzialmente più a rischio di reazioni gravi;
5. scoperta di nuove potenziali indicazioni e di interazioni farmacocinetiche e farmacodinamiche.

I grandi numeri richiesti per ottenere maggiore conoscenza impongono come prima necessità quella di raccogliere tutte le informazioni sulla tollerabilità di un preparato "allertando" i medici a svolgere con attenzione e diligenza il rilevamento e la segnalazione degli eventi sfavorevoli.

Sulla base di segnalazioni ottenute, preferibilmente multiple, e dopo aver valutato l'influenza potenziale delle RAF sull'impiego del farmaco, vengono impostate le ricerche analitiche volte a quantificare il fenomeno e a valutare correttamente la relazione di causalità. Per primi gli studi caso-controllo o retrospettivi, più rapidi e meno costosi, quindi quelli di tipo longitudinale o prospettico, più lungo e oneroso sul piano organizzativo ed economico, infine, se necessario, trials clinici controllati e randomizzati.

La storia della cisapride

Già nel 1995 il produttore aveva inviato due lettere ai medici USA ("dear doctor letter") per informarli del rischio di aritmie desunte dalla segnalazione di 4 decessi, 23 casi di prolungamento dell'intervallo QT, 34 di torsione di punta e di 16 pazienti rianimati dopo arresto cardiaco. Nel 1998 un'ulteriore comunicazione riferiva aritmie cardiache gravi, in alcuni casi fatali, comprendenti tachicardia ventricolare, fibrillazione ventricolare, torsione di punta e prolungamento dell'intervallo QT. Queste reazioni avverse erano spesso imputabili all'aumento dei livelli plasmatici della cisapride conseguenti alla riduzione della sua metabolizzazione epatica da inibizione del citocromo P450 (isoenzima 3A4) esercitata dalla assunzione contemporanea di claritromicina, eritromicina, nefazodone, fluconazolo, itraconazolo, ketoconazolo, indinavir o ritonavir. Il prolungamento dell'intervallo QT, la torsione di punta (talvolta con sincope), l'arresto cardiaco e la morte improvvisa sono stati segnalati, in assenza di interazioni farmacologiche, sia per dosaggi elevati di cisapride, che alle dosi raccomandate e in monoterapia. Per questo motivo fu consigliato di eseguire un ECG prima di iniziare il trattamento con questo farmaco. Gli effetti aritmogeni sono favoriti anche dalla coesistenza di insufficienza renale, aritmie ventricolari, insufficienza cardiaca congestizia, disturbi elettrolitici (ipomagnesiemia e ipopotassiemia) e insufficienza respiratoria. Casi di blocco A-V di III grado, tachicardia ventricolare e decessi da crisi convulsive si sono verificati anche in età pediatrica. Singolare la segnalazione di bradicardia e di prolungamento dell'intervallo QT in un prematuro allattato al seno in trattamento con cisapride alla dose di 1,2 mg/kg/die la cui madre aveva impiegato miconazolo per via vaginale.

Al 31/12/99 i casi di aritmia notificati alla FDA negli USA sono stati 341 dei quali 80 fatali. Nel primo trimestre del 2000 si sono aggiunti 23 ulteriori casi mortali. L'85% delle RAF segnalate negli USA si sono verificate in soggetti con fattori di rischio noti che non avrebbero dunque dovuto assumere il farmaco, essendo disponibili alternative terapeutiche. Questo dato indica che il sistema di informazione tramite "dear doctor letters" e la modifica delle schede tecniche del prodotto è scarsamente efficace nel favorire il recepimento da parte del medico di un orientamento prescrittivo idoneo ed in linea con la progressiva messa a punto del profilo di rischio dei farmaci. Dato il contatto sistematico ed incisivo fra classe medica ed

informatori scientifici del farmaco, appare evidente che la traduzione in pratica delle novità riguardanti il profilo di sicurezza dei farmaci attraverso questo canale privilegiato sia del tutto inefficace.

Anche in Italia gli insegnamenti riproposti dal caso cisapride rischiano di non essere pienamente compresi con grave pregiudizio sia della qualità della professione che della sicurezza dei cittadini. Infatti, i produttori di cisapride trasmettono confidenzialmente al medico l'idea che le autorità regolatorie abbiano deciso sulla base di reazioni avverse segnalate in nord america per dosaggi doppi di quelli europei. S'insinua quindi che, alle dosi consigliate, il profilo di rischio sarebbe sostanzialmente accettabile, che l'allarme era esagerato e comunque non riguardava il nostro Paese e che le aziende siano state vittime di un eccessivo rigore. In realtà le aritmie imputate alla cisapride sono state segnalate, in assenza di interazioni farmacologiche, anche alle dosi raccomandate e in monoterapia. Il problema più generale è rappresentato dal fatto che le industrie, che dispongono di imponenti mezzi per l'informazione, condizionano pesantemente l'operato del medico e badano in primo luogo agli interessi aziendali, mascherandoli, se necessario, dietro presunte questioni di "immagine" industriale.

Se lo sviluppo premarketing dei farmaci è gravato da limiti conoscitivi attualmente insuperabili, l'identificazione di rare e imprevedibili reazioni avverse dopo l'immissione in commercio di un prodotto, non può essere ragionevolmente imputata come colpa alle aziende che non possono essere accusate di non saper sviluppare correttamente i farmaci e nulla hanno da temere per la loro "immagine". Nel caso cisapride il periodo trascorso fra le prime allarmanti segnalazioni e le decisioni delle autorità regolatorie è apparso troppo lungo così da alimentare il sospetto che siano stati usati espedienti atti a frenare l'iter della procedura. Il ritiro di un farmaco dal commercio comporta infatti, per il produttore, un danno economico rilevante a fronte dei cospicui investimenti che la ricerca comporta e dell'assoluta necessità di una loro conveniente remunerazione per mantenere attivo il ciclo dell'innovazione e distribuire dividendi agli azionisti. La laconica informazione industriale dopo il DM in questione non ha certo contribuito a fugare i dubbi. Le autorità regolatorie, sebbene con ritardo, hanno comunque ristretto l'indicazione a patologie come la gastroparesi dell'adulto, peraltro di incerta definizione, nelle quali il rischio da cisapride, con un adeguato monitoraggio, potrebbe essere ragionevolmente bilanciato dal vantaggio terapeutico.

Conclusioni

Sebbene il D.L. 44 del 18/2/97 abbia organizzato il Sistema Nazionale di Farmacovigilanza uniformando l'Italia all'Europa, la storica mancanza di cultura specifica, nonostante le severe pene previste per chi non segnala le RAF, rallenterà ancora a lungo lo sviluppo di un sistema di farmacovigilanza efficiente. È auspicabile dunque che il caso cisapride contribuisca alla formazione di una nuova consapevolezza sui problemi della sicurezza nell'impiego dei farmaci capace di sgretolare l'erronea diffusa convinzione che considera il nostro Paese immune dai fenomeni di tossicità ben evidenziati in altre nazioni, quasi che sia protetto da una sorta di minore sensibilità "genetica" alle RAF. Per restare al trattamento dei disturbi della motilità gastroenterica, si deve sottolineare che anche il domperidone su modelli animali e a concentrazioni clinicamente rilevanti, possiede effetti elettrofisiologici cardiaci simili a quelli degli antiaritmici di classe III e mimati dalla cisapride. Pertanto il domperidone non dovrebbe essere considerato come un'alternativa priva di rischi alla cisapride. Lo

(segue a pag. 6)

stato di all'erta dunque continua, come è nella logica delle cose.

Bibliografia

Drolet e Coll. Domperidone should not be considered a no-risk alternative to cisapride in the treatment of

gastrointestinal motility disorders. *Circulation* 2000; 102:1883.

Gray VS Syncopal episodes associated with cisapride and concurrent drugs. *Ann Pharmacother* 1998; 32:22

Lewin MB et al. Cisapride-induced long QT in terval J.Pediatr. 1996; 128 (2):279.

Linden M. Difference in adverse reactions in phase III and phase IV of the drug evaluation process. *Psychopharmacol. Bull.* 1993, 29 (1): 51.

Severe cardiac arrhythmia on cisapride. *Prescrire Int.* 2000. 9, n°49:144.

Sheridan DJ Drug-induced proarrhythmic effects: assessment of changes in QT interval. *Br J Clin. Pharmacol.* 2000 50:297.

Tab. 1 Esempi di farmaci non antiaritmici segnalati per allungamento del QT o insorgenza di torsione di punta
Antipsicotici (aloperidolo, pimozide, clorpromazina, tioridazina)
Antidepressivi (amitriptilina, desipramina)
Antistaminici (astemizolo, difenidramina)
Macrolidi (claritromicina, eritromicina)
Chinolonic (levofloxacina, grepafloxacina, sparfloxacina)
Altri (mibefradil, ketanserina, ketoconazolo, pentamidina, trimetoprin-sulfametossazolo).

MODIFICHE ALLO STATUTO PROPOSTE DALL'ESECUTIVO NAZIONALE

ART.	STATUTO ATTUALE	MODLFICHE PROPOSTE (in grassetto)
15	<u>punto 2 lettera v</u> delibera la costituzione di Sezioni interprovinciali e la loro suddivisione in Sezioni provinciali	<u>punto 2 lettera v</u> delibera la costituzione di Sezioni interprovinciali e la loro suddivisione in Sezioni provinciali o zionali.
25	<u>punto 1 lettera b</u> delibera circa l'organizzazione regionale ed intersezionale e le sue delibere sono vincolanti per le Sezioni interessate;	<u>punto 1 lettera b</u> Sentito l'Esecutivo nazionale , delibera circa l'organizzazione regionale ed intersezionale delle Sezioni provinciali zionali . Le sue delibere sono vincolanti per le Sezioni in tessate;
28	<u>punto 1</u> In ogni provincia è costituita la Sezione provinciale degli informatori scientifici del farmaco.	<u>punto 1</u> Gli aderenti alla Associazione si raccolgono territorialmente in Sezioni zionali, provinciali o interprovinciali.
	<u>punto 2</u> Alla Sezione rovinciale si possono iscrivere gli informatori che risiedono o lavorano nella provincia.	<u>punto 2</u> I comuni di competenza di eventuali Sezioni zionali, nell'ambito di una stessa provincia, saranno stabiliti dal Consiglio regionale competente, sentito l'Esecutivo nazionale e secondo le disposizioni stabilite dal Regolamento interno.
	<u>punto 3</u> Se il numero degli iscritti residenti nella provincia e esiguo ovvero se sussistono altre ragioni di carattere storico o geografico, l'Esecutivo nazionale pub disporre che una Sezione abbia per circoscrizione due o più Province lirnitrofe.	<u>punto 3</u> Gli informatori possono iscriversi nell'ambito territoriale della Sezione ove risiedono o lavorano.
		<u>punto 4 (ex punto 3)</u> Se il numero degli iscritti residenti in una provincia è esiguo ovvero se sussistono altre ragioni di carattere storico o geografico, l'Esecutivo nazionale, sentito l'Esecutivo regionale , può disporre che una Sezione abbia per circoscrizione due o più province limitrofe.
31	<u>punto 2</u> Rappresenta l'Associazione nel tenitorio di competenza, convoca e presiede le riunioni del Direttivo e, nei casi e termini stabiliti, convoca l'Assemblea sezionale e svolge funzioni analoghe a quelle del Presidente nazionale. Gli aderenti alla Associazione si raccolgono territorialmente in Sezioni	<u>punto 2</u> Rappresenta l'Associazione nel territorio di competenza, secondo quanto stabilito all'articolo 28 punti 2 e 4 , convoca e presiede le riunioni del Direttivo e, nei casi e termini stabiliti, convoca l'Assemblea sezionale e svolge funzioni analoghe a quelle del Presidente nazionale.

Resoconto dei lavori dell'Aula di Palazzo Madama che hanno portato all'approvazione del nostro **ddl**

**SENATO DELLA REPUBBLICA
XIII LEGISLATURA**

Giovedì 25 Gennaio 2001 alle ore 9,30 e 16,30
1007a e 1008a Seduta Pubblica

... *omissis* ...

II Discussione dei disegni di legge:

1. NAPOLI Roberto ed altri. - Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco. (478)

DE ANNA. - Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco. (1590)

SALVATO. - Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo professionale degli informatori scientifici del farmaco. (2150)

- Relatore Lauria Baldassare.

L'Assemblea del Senato ha approvato ieri mattina il disegno di legge che regolerà l'attività di informazione scientifica svolta dalle industrie farmaceutiche e l'istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco.

Il ddl, il cui primo firmatario è il senatore Roberto Napoli, presidente del Gruppo Udeur, si pone l'obiettivo di dare regole certe nelle attività di educazione sanitaria, a partire dalla istituzione dei servizi per

l'informazione sui farmaci e dal varo del primo programma pluriennale per l'informazione scientifica sui farmaci, condotto dalle Regioni, con il coordinamento dell'Istituto superiore di sanità. Il provvedimento tiene conto delle disposizioni in materia contenute nel decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541, che danno attuazione alla direttiva 92/28/CEE sulla pubblicità dei medicinali per uso umano. A tale decreto non si sovrappone, disciplinando aspetti da questo non considerati o prevedendo opportune integrazioni su aspetti disciplinati solo su un piano generale. Il testo, oltre a definire che cosa si debba intendere per informazione farmaceutica, affida al Ministro della sanità il compito di varare il primo programma pluriennale per l'informazione scientifica sui farmaci che dovrà essere gestito dalle regioni, con il coordinamento dell'Istituto superiore di sanità.

Inoltre il ddl individua le finalità dei servizi per l'informazione sull'uso dei farmaci e dei dietoterapici e definisce i compiti delle unità sanitarie locali affinché si svolgano effettivamente le attività di farmaco-vigilanza e quelle per la elaborazione e la sperimentazione dei protocolli terapeutici rispetto alle patologie prevalenti nel territorio.

“Con la nostra legge vengono definiti i compiti e i requisiti per esercitare la professione di informatore scientifico, nel rispetto dell'autonomia e della responsabilità in questo settore - afferma il senatore Napoli - Si supera un lungo periodo di incertezze, nel quale l'informatore scientifico svolgeva in parte informazione e in parte promozione commerciale, e viene finalmente data dignità professionale agli 11 mila informatori scientifici, figura importante nella sanità pubblica e privata”.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAMERA DEI DEPUTATI N.7567

PROPOSTA DI LEGGE

APPROVATA DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

il 25 gennaio 2001 (v. stampato Senato n. 478)

D'INIZIATIVA DEI SENATORI

ROBERTO NAPOLI, D'ONOFRIO, BRIENZA, DANIELE GALDI

Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco

Trasmessa dal Presidente del Senato della Repubblica il 26 gennaio 2001

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

1. Salvo quanto espressamente stabilito dalla presente legge, all'informazione scientifica sui farmaci si applicano le disposizioni e le definizioni contenute nel decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541, di attuazione della direttiva 92/28/CEE concernente la pubblicità dei medicinali per uso umano.

Art. 2.

1. Informatore scientifico del farmaco è colui che, iscritto all'apposito albo di cui all'articolo 15, porta a conoscenza dei sanitari le informazioni scientifiche sui farmaci e ne assicura il periodico aggiornamento. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, emanato di concerto con il Ministro della sanità, sono definiti i titoli universitari richiesti per l'esercizio della professione di informatore scientifico del farmaco, tenendo

(segue a pag. 8)

Testo del
ddl 478
approvato
dal Senato
e iscritto alla
Camera
col n. 7567

conto dei titoli universitari acquisiti in base all'ordinamento vigente anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e dei successivi decreti di cui all'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni.

2. È compito dell'informatore scientifico del farmaco comunicare, ai sensi dell'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541, al responsabile del servizio scientifico dell'impresa di cui all'articolo 14 del decreto legislativo medesimo, le osservazioni sulle specialità medicinali che gli operatori segnalano, garantendo un costante interscambio di informazioni tra medici ed aziende.

Art. 3.

1. Gli informatori scientifici del farmaco sono tenuti a rispettare il segreto professionale sulle notizie fornite loro dalle aziende per le quali operano, nonché dagli altri operatori sanitari.

2. Le industrie farmaceutiche, per svolgere le attività di propaganda e divulgazione, devono attingere dall'albo degli informatori scientifici e possono anche associarsi al fine di utilizzare il medesimo informatore scientifico.

3. Il rapporto di lavoro dell'informatore scientifico è disciplinato con le relative contrattazioni collettive tra le categorie interessate ai sensi dell'articolo 6, ottavo comma, del decreto del Ministro della sanità del 23 giugno 1981, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 180 del 2 luglio 1981.

Art. 4.

1. In ogni provincia sono costituiti i collegi provinciali degli informatori scientifici del farmaco, con funzioni relative alla tenuta dell'albo professionale ed alla disciplina degli iscritti e con ogni altra attribuzione prevista dalla legge.

2. Ai collegi provinciali appartengono gli informatori scientifici del farmaco iscritti all'albo di cui all'articolo 15 e residenti nella provincia.

3. Se il numero degli informatori scientifici del farmaco residenti nella provincia è esiguo ovvero se sussistono altre ragioni di carattere storico o geografico, può essere disposto, ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'articolo 12, che un collegio abbia per circoscrizione due o più province limitrofe.

Art. 5.

1. Le funzioni di cui all'articolo 4 sono esercitate, per ciascuna provincia o gruppo di province, dai consigli dei collegi provinciali degli informatori scientifici del farmaco eletti in assemblea fra gli iscritti all'albo di cui all'articolo 15 residenti nella stessa circoscrizione territoriale, a maggioranza relativa dei voti ed a scrutinio segreto.

2. I consigli dei collegi provinciali di cui al comma 1 sono composti di nove informatori scientifici del farmaco, che abbiano almeno cinque anni di attività effettivamente svolta.

Art. 6.

1. Il consiglio del collegio provinciale elegge nel proprio seno un presidente, un vice presidente, un segretario ed un tesoriere.

Art. 7.

1. Al consiglio del collegio provinciale spettano le seguenti attribuzioni:

- a) compilare e tenere l'albo del collegio
- b) curare l'osservanza delle disposizioni di legge e di tutte le altre disposizioni in materia da parte degli iscritti;
- c) vigilare per la tutela dell'informatore scientifico del farmaco in qualunque sede e svolgere ogni attività diretta alla repressione dell'esercizio abusivo della professione;
- d) promuovere e favorire tutte le iniziative volte al progresso

culturale degli iscritti;

e) collaborare con gli enti pubblici e privati che operano nel settore del farmaco nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possono comunque interessare il collegio;

f) esercitare il potere disciplinare nei confronti degli iscritti;

g) provvedere all'amministrazione dei beni di pertinenza del collegio e proporre all'approvazione dell'assemblea il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;

h) esercitare le altre attribuzioni demandategli dalla legge;

i) designare i rappresentanti del collegio presso il Consiglio nazionale.

2. Ogni consiglio provinciale, su indicazione del Consiglio nazionale, avrà cura annualmente di promuovere, organizzare e sovrintendere un corso di formazione professionale, in collaborazione con l'università, per gli informatori scientifici del farmaco iscritti all'albo del collegio.

3. L'effettuazione dei corsi di cui al comma 2 ed i relativi programmi sono preventivamente comunicati al Ministero della sanità, che fornisce le indicazioni e gli orientamenti intesi a dare omogeneità a tali iniziative.

Art. 8.

1. Il presidente del consiglio del collegio provinciale degli informatori scientifici del farmaco ha la rappresentanza del collegio stesso, convoca e presiede l'assemblea degli iscritti ed esercita le altre attribuzioni conferitegli dalla legge.

2. Il vice presidente sostituisce il presidente in caso di assenza o di impedimento e svolge le funzioni a lui eventualmente delegate.

Art. 9.

1. Ogni collegio provinciale degli informatori scientifici del farmaco ha un collegio provinciale dei revisori dei conti, costituito da tre componenti, che controlla la gestione dei fondi e verifica i bilanci predisposti dal consiglio, riferendone all'assemblea.

Art. 10.

1. È istituito il Consiglio nazionale dei collegi degli informatori scientifici del farmaco. Di esso fa parte un rappresentante per ogni collegio provinciale o interprovinciale.

2. I collegi provinciali o interprovinciali che hanno più di trecento informatori scientifici del farmaco iscritti eleggono un ulteriore consigliere nazionale ogni trecento informatori scientifici del farmaco eccedenti tale numero o frazione di esso superiore alla metà.

Art. 11.

1. Il Consiglio nazionale dei collegi degli informatori scientifici del farmaco elegge nel proprio seno un presidente, un segretario, un tesoriere e cinque consiglieri, componenti il comitato esecutivo.

2. Il Consiglio nazionale di cui al comma 1 designa altresì tre informatori scientifici del farmaco perché esercitino la funzione di revisore dei conti.

Art. 12.

1. Al Consiglio nazionale dei collegi degli informatori scientifici del farmaco spettano le seguenti attribuzioni: a) vigilare per la tutela della categoria degli informatori scientifici del farmaco e curare i rapporti deontologici fra gli informatori e le direzioni aziendali da cui dipendono; b) coordinare e promuovere le attività culturali dei consigli dei collegi provinciali per favorire le iniziative intese al miglioramento ed al perfezionamento professionale per una qualificata e scientifica informazione, nonché disciplinare e vigilare sull'aggiornamento e sulla formazione permanente degli informatori scientifici del farmaco;

c) esprimere il parere, quando sia richiesto, sui progetti di legge

e di regolamento che riguardano il servizio di informazione scientifica sui farmaci e la professione di informatore scientifico del farmaco, nonché su ogni altra questione attinente ai collegi provinciali;

d) decidere sull'istituzione dei collegi interprovinciali nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 4;

e) decidere in via amministrativa sui ricorsi avverso le deliberazioni dei consigli dei collegi provinciali in materia di iscrizione e di cancellazione dall'albo, sui ricorsi in materia disciplinare e su quelli relativi alle elezioni dei consigli dei collegi provinciali e dei collegi provinciali dei revisori;

f) redigere il regolamento per la trattazione dei ricorsi e degli affari di sua competenza;

g) determinare la misura delle quote annuali dovute dagli iscritti.

Art. 13.

1. I componenti di ciascun consiglio del collegio provinciale e quelli del Consiglio nazionale dei collegi degli informatori scientifici del farmaco durano in carica tre anni e sono rieleggibili per non più di due mandati consecutivi.

Art. 14.

1. Sono eleggibili alle cariche di cui agli articoli 6 e 11 tutti gli informatori scientifici del farmaco, anche se iscritti ad altri albi professionali, fatte salve le condizioni di compatibilità di cui all'articolo 3.

Art. 15.

1. Presso ogni consiglio del collegio provinciale o interprovinciale è istituito l'albo degli informatori scientifici del farmaco, che hanno la loro residenza nel territorio compreso nella circoscrizione del collegio stesso.

Art. 16.

1. L'albo di cui all'articolo 15 deve contenere il cognome, il nome, la data di nascita, la residenza ed il domicilio degli iscritti, nonché la data di iscrizione ed il titolo in base al quale la stessa è avvenuta. L'anzianità è determinata dalla data di iscrizione nell'albo.

Art. 17.

1. Per l'iscrizione nell'albo sono richiesti i seguenti requisiti:

- a) cittadinanza di un Paese membro dell'Unione europea;
- b) godimento dei diritti civili;
- c) possesso di uno dei titoli universitari definiti con il decreto di cui al comma 1 dell'articolo 2.

Art. 18.

1. Gli informatori scientifici del farmaco incorrono nel provvedimento di cancellazione dall'albo:

- a) per la perdita del godimento dei diritti civili;
- b) per condanna penale;
- c) per cessazione dell'attività professionale da almeno cinque anni;
- d) per accertato esercizio di attività in altro collegio professionale.

Art. 19.

1. L'informatore scientifico del farmaco cancellato dall'albo può, a sua richiesta, essere riammesso quando siano cessate le ragioni che hanno determinato la cancellazione.

2. Se la cancellazione dall'albo è avvenuta a seguito di condanna penale, la domanda di nuova iscrizione può essere proposta quando si è ottenuta la riabilitazione.

Art. 20.

1. Una copia dell'albo di cui all'articolo 15 deve essere depositata ogni anno entro il mese di gennaio, a cura dei

consigli dei collegi provinciali, presso la cancelleria della corte d'appello del capoluogo della regione dove hanno sede i predetti consigli, nonché presso la segreteria del Consiglio nazionale dei collegi degli informatori scientifici del farmaco e presso il Ministero della giustizia ed il Ministero della sanità.

2. Di ogni nuova iscrizione o cancellazione deve essere data comunicazione entro due mesi al Ministro della giustizia ed al Ministro della sanità, alla cancelleria della corte d'appello, al procuratore generale della stessa corte d'appello ed al Consiglio nazionale.

Art. 21.

1. Gli iscritti nell'albo degli informatori scientifici del farmaco, che si rendano colpevoli di fatti non conformi al decoro ed alla dignità professionali o di fatti che compromettano la propria reputazione o la dignità del collegio, sono sottoposti a procedimento disciplinare.

Art. 22.

1. Le sanzioni disciplinari sono pronunciate con decisione motivata dal consiglio del collegio provinciale di cui all'articolo 5 previa audizione dell'interessato. Esse sono:

- a) l'avvertimento,
- b) la censura;
- c) la sospensione dall'esercizio della professione per un periodo non inferiore a due mesi e non superiore ad un anno;
- d) la radiazione dall'albo.

Art. 23.

1. Avverso le decisioni in materia di iscrizione, cancellazione ed elezione nei consigli dei collegi provinciali e di provvedimenti disciplinari è ammesso il ricorso giurisdizionale.

Art. 24.

1. In sede di prima applicazione della presente legge, sono considerati, di diritto, informatori scientifici del farmaco tutti coloro che hanno svolto tale attività in modo continuativo per almeno due anni, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541, anche in assenza dei requisiti di cui al comma 1 dell'articolo 2 della presente legge. Essi possono essere iscritti all'albo di cui all'articolo 15, previa apposita richiesta scritta, corredata da idonea documentazione.

Art. 25.

1. Tutte le spese derivanti dall'attuazione della presente legge sono finanziate con le quote di cui alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 12 ed è conseguentemente escluso ogni onere a carico del bilancio dello Stato.

Art. 26.

1. Il Governo, entro il termine di novanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale, emana il relativo regolamento di esecuzione. Con il predetto regolamento di esecuzione sono dettate le norme relative alle assemblee degli iscritti e alle elezioni dei consigli dei collegi provinciali e interprovinciali.

(segue a pag. 10)

Al Signor Presidente
della Camera dei Deputati
Ai Signori Capigruppo
della Camera dei Deputati
Al Signor Presidente
della XII Commissione
Affari Sociali
Ai Signori Onorevoli Componenti
la XII Commissione Affari Sociali

Illustre Onorevole,

a nome degli oltre ventimila informatori scientifici del farmaco attualmente operanti in Italia desideriamo sottoporre alla Sua attenzione il provvedimento legislativo che il Senato della Repubblica ha assunto in data 25 gennaio 2001, licenziando la proposta di legge sulla "Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco".

Non è indifferente sottolineare che il disegno di legge di cui trattasi è stato approvato dal Senato con il voto unanime di tutti i gruppi, come si evidenzia dalla lettura del resoconto stenografico dell'Aula. Desideriamo ricordare che per ben due volte, nelle precedenti legislature, altri due ddl, speculari avevano superato l'esame del Senato senza però superare l'esame della Camera suscitando qualche più che legittimo sospetto fra gli informatori scientifici circa la volontà delle forze politiche presenti alla Camera di riconoscere piena dignità giuridica alla loro categoria, composta da oltre 22.000 cittadini elettori, oltre che professionisti nell'ambito di un delicato segmento della sanità, quello del settore farmaceutico, più volte sottoposto ad indagini ed interventi da parte dell'autorità giudiziaria.

Il riconoscimento giuridico e l'ordinamento della professione di informatore scientifico del farmaco non costano nulla allo Stato, ma al contrario garantirebbero un servizio di informazione sui farmaci presso la classe medica completo e trasparente, contribuirebbero ad assicurare un corretto uso dei farmaci, contenendone il consumo: non sono forse questi gli obiettivi che il legislatore si è postofin dalla approvazione della legge di riforma sanitaria?

Nella nostra veste di unici rappresentanti nazionali della categoria, nonché di responsabili di questa Associazione, ci permettiamo di rivolgere al Presidente della Camera ed ai Signori Deputati destinatari della presente un pressante appello affinché già nella seduta di martedì 6 febbraio 2001 la XII Commissione Affari Sociali sgombrando il campo dai sospetti licenzi il provvedimento completando così il suo iter. La positiva soluzione del problema non mancherà di avere ripercussioni politiche già a far tempo dalle prossime competizioni elettorali.

Con le più vive cordialità.

Il Presidente
Angelo de Rita

Il Vicepresidente
Giuseppe Gallupi

Martedì 6 febbraio 2001

Presidenza del Presidente Marida BOLOGNESI.
Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità
Carla Rocchi.

La seduta comincia alle 12.

Informatori scientifici del farmaco.

C.698 Savarese (FI), C.828 Di Capua (DS), C.928 Poli Bortone (AN), C.1917 Saia (COM), C.1957 Fioroni (PPI), C.2678 Simeone (AN), C.3149 Nuccio Carrara (AN), C.4022 Galletti (Verdi), C.7567 approvata dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, illustra i provvedimenti in esame, segnalando in particolare la proposta di legge n. 7567, recentemente approvata in prima lettura dal Senato, dopo più di quattro anni di esame. Ricorda le numerose proposte di legge presentate alla Camera da tutti i gruppi ed abbinate a quella approvata dal Senato, che, pur presentando non trascurabili differenze, sono accomunate dall'esigenza di dare certezza normativa e una forte caratterizzazione professionale alla categoria degli informatori scientifici del farmaco.

Ricorda d'altronde che la legge n. 833 del 1978, di istituzione del Servizio sanitario nazionale, attribuisce allo Stato il compito di informare i cittadini sugli effetti dei farmaci in commercio. Appare quindi di estrema importanza che lo Stato si riappropri pienamente di questo ruolo anche per quanto riguarda il controllo sull'informazione fornita dall'industria farmaceutica, che è d'altronde quella più efficace ed incisiva. Occorre evitare che l'informazione sia finalizzata esclusivamente ad incrementare le vendite, ed assicurare che i cittadini abbiano piena consapevolezza sui possibili effetti collaterali e sulla reale efficacia dei farmaci utilizzati. Una nuova legge in materia appare necessaria anche per dare certezza agli operatori sulle condizioni economiche e contrattuali del rapporto di lavoro che li lega alle industrie farmaceutiche. Illustra quindi i contenuti fondamentali del testo approvato dal Senato.

L'articolo 1 richiama le norme del decreto legislativo n. 541 del 1992 che, in attuazione di una direttiva europea, disciplina la materia della pubblicità dei medicinali per uso umano.

L'articolo 2 definisce la figura professionale dell'informatore scientifico del farmaco ed individua i titoli formativi necessari per esercitare tale professione. Relativamente a tale ultimo aspetto, la formulazione del testo del Senato, che rinvia a decreti del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e

tecnologica, appare preferibile rispetto alle soluzioni differenti prospettate da altre proposte di legge. Anche per quanto riguarda i compiti dell'informatore scientifico del farmaco il testo del Senato, pur risultando particolarmente sintetico, appare condivisibile.

L'articolo 3, oltre a prevedere che gli informatori siano tenuti a rispettare il segreto professionale, fornisce garanzie in ordine al rapporto di lavoro con le industrie farmaceutiche, prevedendone l'assunzione attraverso l'apposito albo e rinviando ai contratti collettivi. Tali garanzie appaiono importanti anche in considerazione, dei processi di riorganizzazione del settore.

Gli articoli da 4 a 9 definiscono la composizione, gli organi, e le funzioni dei collegi provinciali degli informatori scientifici del farmaco, cui sono attribuiti compiti mentre gli articoli da 10 a 14 riguardano invece la composizione e le funzioni del consiglio nazionale dei collegi degli informatori scientifici del farmaco.

L'articolo 15 disciplina invece l'albo provinciale, che costituisce uno dei momenti fondamentali del provvedimento in esame, svolgendo evidentemente un ruolo centrale per assicurare la correttezza deontologica e la professionalità degli operatori.

Quanto ai successivi articoli, si sofferma in particolare sulle condizioni che determinano la cancellazione dall'albo e sulle previsioni relative alle eventuali sanzioni disciplinari. Segnala infine l'articolo 24, che prevede che in sede di prima applicazione della legge sono considerati di diritto informatori scientifici del farmaco tutti coloro che hanno esercitato tale attività in modo continuativo per almeno due anni, e l'articolo 25, che pone a carico degli iscritti all'albo gli oneri derivanti dall'attuazione della nuova legge.

In via generale, ricorda di aver da tempo segnalato l'esigenza di un sollecito intervento in questa materia, che necessita urgentemente di un'adeguata regolamentazione, a tutela tanto dei cittadini quanto degli informatori stessi. Evidenzia che sulla materia sono state presentate proposte di legge da parte di tutti i gruppi, fatto che dimostra la sostanziale condivisione delle esigenze di fondo cui l'intervento vuole rispondere. Auspica pertanto che sia possibile raggiungere un ampio accordo per licenziare definitivamente il testo già approvato dal Senato. I tempi ridotti a disposizione della Camera rendono altresì opportuno valutare la possibilità di un trasferimento del provvedimento alle sedi legislativa o redigente, rimettendo ad altri strumenti, quali appositi ordini del giorno, l'individuazione delle eventuali misure correttive che si ritengano necessarie.

Fabio DI CAPUA (misto) sottolinea che la disciplina di cui si propone l'adozione può costituire un importante strumento di qualificazione professionale degli informatori scientifici del farmaco, favorendone l'acquisizione a tutti gli effetti del ruolo di collaboratori scientifici degli operatori sanitari che sarebbe loro proprio.

Ricorda di essere tra i firmatari di una delle proposte di legge in esame, e dichiara di condividere l'esigenza di assicurare la rapida approvazione defini-

Proposte di legge
*presentate nel corso della XIII Legislatura
alla Camera dei Deputati*

PDL 698 - SAVARESE On. Enzo - Forza Italia

PDL 828 - DI CAPUA On. dott. Fabio - Sin. dem. - L'Ulivo
GAMBALE On. Giuseppe - Sin. dem. - L'Ulivo
GIACCO On. Luigi - Sin. dem. - L'Ulivo
LUMIA On. Giuseppe - Sin. dem. - L'Ulivo
CACCAVARI On. prof. Rocco F. - Sin. dem. - L'Ulivo
IANNELLI On. dott. Eugenio - Sin. dem. - L'Ulivo
BATTAGLIA On. Augusto - Sin. dem. - L'Ulivo

PDL 928 - POLI BORTONE On. Prof. Adriana - AN
CONTI On. dott. Giulio (medico) - AN
ALEMANNO On. Giovanni - AN

PDL 1917 - SAIA On. dott. Antonino - Rifond. com. - Progr.
NARDINI On. dott. Maria C. - Rifond. com. - Progr.
VALPIANA On. Tiziana - Rifond. com. - Progr.
COSSUTTA On. Maura - Rifond. com. - Progr.
STRAMBI On. Alfredo - Rifond. com. - Progr.
MORONI On. Rosanna - Rifond. com. - Progr. EE

PDL 1957 - FIORONI On. dott. Giuseppe - Pop. e Dem - L'Ulivo

PDL 2678 - SIMEONE On. Avv. Alberto - AN
MALGIERI On. Dr. Gennaro - AN
RALLO On. Michele - AN
PACE On. Dr. Giovanni AN
FOTI On. Tommaso - AN
GALEAZZI On. Alessandro - AN
CONTENTO On. Avv. Manlio - AN
FEI On. Sandra - AN
BUTTI On. Alessio - AN
GIORGETTI On. Dr. Alberto - AN
CARDIELLO On. Avv. Franco - AN
COLA On. Avv. Sergio - AN
LO PRESTI On. Avv. Antonino - AN

PDL 3149 - CARRARA On. Nuccio - AN
NANIA On. Avv. Domenico - AN
PORCU On. Avv. Carmelo - AN

PDL 4022 - GALLETTI Paolo - Fed. Verdi

tiva del provvedimento. Relativamente al dibattito di ordine generale sulla funzione degli ordini professionali, pur comprendendo i dubbi manifestati in materia, ritiene indispensabile la funzione di garanzia e di sviluppo professionale da essi svolta.

Tramite un apposito ordine del giorno sarebbe opportuno specificare che gli informatori scientifici svolgono il proprio ruolo anche con riferimento ai presidi sanitari ad alta tecnologia, che svolgono un ruolo sempre più importante nell'assistenza sanitaria assicurata ai cittadini.

Marida BOLOGNESI, *presidente*, invita i componenti della Commissione a valutare le proposte del relatore sull'iter del provvedimento. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.25.

(segue a pag

**SANITA': CAMERA,
INFORMATORI FARMACEUTICI,
PDL IN COMMISSIONE**

(ANSA) - ROMA, 6 FEB - NESSUNA MODIFICA AL TESTO GIA' APPROVATO DAL SENATO E RAPIDO TRASFERIMENTO DELL'ESAME IN SEDE LEGISLATIVA IN COMMISSIONE. SONO QUESTE, COME LE HA ILLUSTRATE OGGI IL RELATORE, ANTONIO SAIA (PDCI), LE DUE CONDIZIONI INDISPENSABILI PERCHE' NON VENGANO RINVIATE ANCORA UNA VOLTA ALLA PROSSIMA LEGISLATURA L'ISTITUZIONE DELL'ALBO DEGLI INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO E LA RELATIVA DISCIPLINA PROFESSIONALE.

TRA I TESTI DEI QUALI OGGI E' INIZIATO L'ESAME ALLA COMMISSIONE AFFARI SOCIALI DELLA CAMERA C'E' INFATTI QUELLO RECENTEMENTE APPROVATO DAL SENATO (CHE SAIA PROPORRA' DI ADOTTARE COME TESTO BASE) CHE A SUA VOLTA RIPROPONE LE LINEE ESSENZIALI DEL TESTO GIA' LICENZIATO DALLA COMMISSIONE SANITA' DI PALAZZO MADAMA NELLA PASSATA LEGISLATURA E IL CUI ITER FU INTERROTTO DALLO SCIoglimento ANTICIPATO DELLE CAMERE.

NELLA SUA RELAZIONE, SAIA HA ANCHE "SUGGERITO" L'IPOTESI DI AFFIDARE A ORDINI DEL GIORNO CHE IMPEGNINO IL GOVERNO GLI EVENTUALI AGGIUSTAMENTI CHE I DEPUTATI RITENEREBBERO NECESSARI. IL RELATORE HA PERALTRO SOTTOLINEATO FAVOREVOLMENTE ALCUNI ASPETTI DEL TESTO, QUALI UNA SORTA DI "SUPERVISIONE DEONTOLOGICA" DELLO STATO SULL'INFORMAZIONE FARMACEUTICA, UN "ARRICCHIMENTO" DELLA PROFESSIONALITA' DEGLI OPERATORI DEL SETTORE, UNA MIGLIOR TUTELA ECONOMICA E CONTRATTUALE, MAGGIORI GARANZIE SULLA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO GRAZIE AL COINVOLGIMENTO DEGLI ORDINI.

(ANSA)
06-FEB-01 14:58

Lettera fatta pervenire dalla PMI (Piccole e Medie Imprese - della Farminindustria) ai membri della XII Commissione Affari Sociali della Camera

Problemi inerenti il ddl n. 7567 "Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco".

Il provvedimento è stato licenziato dall'Aula del Senato il 25 gennaio scorso ed è attualmente all'esame della Commissione Affari Sociali. L'attuale formulazione del ddl è confusa e di difficile applicazione in quanto mancano norme transitorie per regolamentare e sanare le situazioni contrattuali attualmente in essere. I punti particolarmente critici si guardano:
. L'art. 2, ove si prevede che l'informatore scientifico del farmaco debba essere iscritto all'apposito albo professionale (di cui all'art. 15 dello stesso ddl).

- Tale disposizione appare in palese contrasto con gli orientamenti europei, perché:

- l'albo degli ISF non esiste in alcun Paese dell'Unione Europea;

- l'albo generalmente prevede un esame di abilitazione all'esercizio professionale, a tutela dei cittadini che fruiscono delle prestazioni. Ciò non si verifica nel caso degli ISF, in quanto i requisiti di cui debbono essere in possesso, per svolgere la propria attività, sono espressamente stabiliti dalla legge e vengono accertati dalle imprese farmaceutiche che hanno gli strumenti, l'interesse e la responsabilità per verificare l'esistenza dei requisiti stessi.

. L'art. 3, comma 3, ove si prevede che il rapporto di lavoro dell'informatore scientifico del farmaco trovi la sua disciplina nelle contrattazioni collettive tra le categorie interessate, ai sensi del Decreto del Ministero della Sanità del 23 giugno 1981.

- Tale formulazione restringerebbe, di fatto, la possibilità, che attualmente hanno le aziende di porre in essere anche rapporti di lavoro diversi da quelli subordinati.

- La mancanza di norme transitorie comporterebbe situazioni di incertezza e "vuoti legislativi" connessi all'effettiva applicazione delle nuove misure.

- Le ricadute occupazionali sarebbero fortemente negative in quanto tutte le aziende italiane, soprattutto piccole e medie, non potendo reggere i costi sarebbero costrette a forti riduzioni del personale addetto all'informazione scientifica.

. L'art. 24, ove si prevede che in sede di prima applicazione della legge siano considerati di diritto informatori scientifici del farmaco tutti coloro che hanno svolto tale attività in modo continuativo per almeno due anni, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541, anche in assenza dei requisiti di cui al comma 1 dell'art. 2 della Legge (titoli universitari previsti).

Tale misura appare fortemente discriminante in quanto:

- potrebbe causare situazioni pregiudiziali per i lavoratori che non avendo svolto in modo continuativo per almeno due anni l'attività di informazione, per motivi vari (di rapporto di lavoro, di studio, di salute, personali, etc.) verrebbero penalizzati rispetto agli altri;

- ne consegue che i lavoratori nella situazione sopra esposta non potrebbero essere, difatto, considerati ISF a pieno titolo e, pertanto, sarebbe necessario procedere all'abrogazione dell'inciso della clausola discriminatoria "in modo continuativo".

Roma, 6 febbraio 2001

*Sostanzialmente dello stesso tenore
la lettera inviata alla Commissione dal CAMIF
(Coordinamento Area Manager Industria Farmaceutica)*

Il CAMIF avendo appreso che in data 25 gennaio 2001 è stato approvato dal Senato l'atto n. 478, inviato alla Camera n. 7567, concernente la "Nuova regolamentazione delle attività di informazione scien-

tifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco" propone a codesta rispettabile commissione gli emendamenti da apportare per una completa e più consona stesura, adeguata alle reali esigenze dell'informazione scientifica del farmaco, con particolare riguardo alla salvaguardia degli attuali posti di lavoro.

I punti critici che secondo il CAMIF vanno emendati sono i seguenti:

1) I Capo Area e/o Area Manager dell'Industria Farmaceutica non sono nominati nell'attuale disegno di legge e secondo il CAMIF dovrebbero essere inseriti. I Capo Area e/o Area Manager fanno parte degli addetti all'informazione scientifica del farmaco e sono coloro che, possedendo una particolare competenza professionale, accompagnata da una notevole esperienza acquisita nell'esercizio dell'informazione scientifica del farmaco, coordinano sul territorio di competenza un gruppo di informatori scientifici e/o rappresentano la Società curandone l'immagine, secondo le normative vigenti. Tale carenza potrebbe essere considerata come atto fortemente discriminatorio verso un considerevole numero di addetti all'informazione scientifica del farmaco.

2) L'art. 3.3 prevede un rapporto di dipendenza diretta tra l'Azienda e l'ISF. Nel settore dell'informazione scientifica, come in altri settori che sviluppano lavoro, attualmente la situazione non è così drastica. La mancanza di norme transitorie comporterebbe situazioni di incertezza e "vuoti legislativi" connessi all'effettiva applicazione delle misure restrittive. Le ricadute occupazionali sarebbero fortemente negative, con forti riduzioni del personale.

3) L'art. 24 ove si prevede che in sede di prima applicazione della legge siano considerati di diritto ISF tutti coloro che hanno svolto tale attività in modo continuativo per almeno due anni, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541, anche in assenza dei requisiti di Legge (titoli universitari previsti), appare fortemente discriminante in quanto potrebbe causare situazioni pregiudiziali per i lavoratori. Infatti coloro che non hanno svolto in modo continuativo per almeno due anni l'attività di informazione scientifica del farmaco verrebbero penalizzati rispetto agli altri, pur avendo acquisito esperienza ed essendo stati addestrati nel settore dell'informazione scientifica del farmaco. Secondo il CAMIF sarebbe necessaria l'abrogazione dell'inciso della clausola discriminatoria "in modo continuativo".

Confidando che tali nostre osservazioni siano valutate con lo spirito di trasparenza e di collaborazione che hanno sempre contraddistinto l'attuale compagine governativa, a Vs disposizione per ulteriori chiarimenti in merito, si porgono distinti saluti.

*Resoconto dei lavori della XII Commissione
Affari Sociali della Camera dei Deputati*

Mercoledì 7 febbraio 2001

Informatori scientifici del farmaco.

C. 698 Savarese, C. 828 Di Capua, C. 928 Poli Bortone,
C. 1917 Saia, C. 1957 Fioroni, C. 2678 Simeone, C.

3149 Nuccio Carrara, C. 4022 Galletti, C. 7567,
approvata dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame rinviato il 6 febbraio 2001.

Nicola CARLESI (AN) esprime perplessità sul testo trasmesso dal Senato. Dopo aver ricordato che la professione oggetto del provvedimento non è regolamentata in nessun Paese europeo, si sofferma, in primo luogo, sulle disposizioni dell'articolo 3, relative al rapporto di lavoro degli informatori scientifici la cui applicazione potrebbe determinare riduzioni del personale soprattutto nelle piccole aziende farmaceutiche. Considera, inoltre, eccessivamente rigida la disposizione transitoria di cui all'articolo 24 che consente l'iscrizione all'albo, in sede di prima applicazione della legge, ai soli soggetti che abbiano svolto per due anni continuativi l'attività oggetto del provvedimento.

Piergiorgio MASSIDDA (FI) comprende le ragioni che spingono per una rapida approvazione del provvedimento senza modificazioni rispetto al testo approvato dal Senato. Ritiene tuttavia necessario richiamare la normativa vigente negli altri Paesi europei e sottolineare la mancata previsione di un esame di abilitazione professionale ai fini dell'iscrizione all'albo. Dopo aver dichiarato la sua non contrarietà al provvedimento, si associa alle perplessità espresse dal deputato Carlesi sull'articolo 24 la cui applicazione rischia di creare autentiche ingiustizie. In conclusione, è favorevole ad un iter accelerato delle proposte di legge all'ordine del giorno, che dovranno essere tuttavia modificate.

Salvatore GIACALONE (PD-U) fa presente che i progetti di legge all'ordine del giorno, compreso il testo già approvato dal Senato, nascono tutti da iniziative parlamentari. È necessario quindi che i gruppi chiariscano preliminarmente le proprie intenzioni e in particolare dichiarino la propria posizione in ordine alla possibilità che il testo approvato all'unanimità dal Senato sia trasformato in legge prima della conclusione della legislatura. Per tali considerazioni, dichiara la sua contrarietà ad apportare modifiche al testo approvato dal Senato.

Francesco Paolo LUCCHESI (misto-CCD) suggerisce al relatore di individuare fra le modifiche che saranno proposte quelle necessarie che non compromettono l'approvazione definitiva del testo.

Marida BOLOCNESI, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, dichiara concluso l'esame preliminare.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, intervenendo in sede di replica propone alla Commissione di assumere il testo trasmesso dal Senato come testo base per il seguito dell'esame e di valutare poche, selezionate modifiche da apportare a quest'ultimo e da

(segue a pag. 14)

discutere anche in sede legislativa.

Il sottosegretario Ombretta Fumagalli Carulli fa presente che le proposte di legge all'esame della Commissione sono tutte di origine parlamentare e che nel corso della discussione al Senato il sottosegretario alla sanità pro-tempore, onorevole Mangiacavallo, aveva manifestato perplessità in ordine alla istituzione di un nuovo albo, atteso il processo di riforma della disciplina delle professioni tuttora in corso. Dopo aver sottolineato che il testo approvato dal Senato prevede l'istituzione di un albo per lavoratori dipendenti, mentre normalmente gli albi riguardano le professioni liberali, rappresenta nuovamente le perplessità del Governo in ordine al provvedimento in esame, fermo restando il Parlamento libero di decidere altrimenti.

La Commissione adotta quindi come testo base per il seguito dell'esame il disegno di legge n. 7567.

Marida BOLOGNESI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

*Lettera AIISF alla Commissione
per sostenere la nostra proposta di legge*

Ai Sigg. componenti la XII Commissione
Affari Sociali della Camera dei Deputati

Oggetto: "Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica istituzione dell'Albo degli informatori scientifici del farmaco".

Onorevoli Deputati,

il 6 febbraio u.s. avete iniziato la discussione sulle varie proposte di legge relative all'argomento in oggetto, giacenti da tempo presso la XII Commissione Affari sociali della Camera, in attesa che il Senato si pronunciasse sul testo del provvedimento n. 478 e collegati licenziato in precedenza dalla XII Commissione Igiene e Sanità, recante "Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'Albo degli informatori scientifici del farmaco".

Il 25 gennaio u.s. l'Aula del Senato ha infatti approvato all'unanimità il suddetto provvedimento - che reca ora il n. 7567 - con dichiarazione di voto favorevole espressa a nome dei rispettivi Gruppi parlamentari di appartenenza da parte di tutti gli intervenuti (vedi resoconto stenografico dell'Aula).

La sovranità del Parlamento è stata dunque rispettata, nonostante gli interventi in senso contrario operati dalla Farmindustria presso i componenti la XII Commissione Igiene e Sanità e l'Aula del Senato.

Non ci stupisce pertanto che la Farmindustria possa aver operato analogo intervento anche presso di Voi in quanto rappresenta gli interessi delle industrie farmaceutiche che da sempre ritengono di poter considerare il servizio di informazione sui farmaci lo strumento ideale non certo per sviluppare la ricerca farmacologica nel nostro Paese ma solo ed esclusivamente per meglio sviluppare ed affermare la propria presenza sul mercato, esasperando la competitività fra

le aziende, costringendo spesso ad operare contro la propria volontà gli informatori scientifici del farmaco, da sempre considerati di esclusiva 'proprietà' delle singole aziende di appartenenza, esercitando ogni tipo di pressione sulla classe medica per condizionarne l'atto prescrittivo. Le più recenti cronache giudiziarie sono ricche in tal senso.

Onorevoli Deputati, al pari dei senatori siete anche Voi chiamati nei prossimi giorni a rispettare e far rispettare la sovranità del Parlamento, approvando un provvedimento, che recepisca la proposta di legge n. 7567 proveniente dal Senato ed i cui principi essenziali sono sostanzialmente gli stessi indicati nelle altre proposte di legge poste all'O.d.G. dei lavori della Commissione, i cui firmatari, molti dei quali sono fra di Voi, appartengono a Gruppi parlamentari sia della maggioranza che dell'opposizione. Si tratta di un provvedimento, che non solo non costa nulla allo Stato, ma soprattutto rappresenta un serio e convincente inizio di un processo di moralizzazione nel campo del commercio del farmaco, in un settore delicato e cruciale che interessa la salute e la dignità della persona, contribuendo fortemente a razionalizzare la spesa farmaceutica, nell'interesse della medicina, dell'assistenza sanitaria e, soprattutto, del cittadino utente.

L'istituzione dell'Albo degli informatori scientifici del farmaco non darà soltanto maggiore dignità professionale a questi operatori ma li porrà in una condizione di deontologia chiara e trasparente, capace di incidere positivamente anche sulle filosofie e strategie aziendali.

Questa Associazione così come gli oltre 22.000 informatori scientifici del farmaco rappresentati che operano in ogni parte d'Italia, non dispongono certo del potere economico della Farmindustria e delle singole imprese farmaceutiche.

Nei prossimi giorni però, essi potranno essere "messaggeri" presso le proprie famiglie, gli amici ed i conoscenti, le decine di migliaia di persone che incontreranno negli ambulatori medici e negli ospedali, nonché presso l'intera classe medica, dell'attività da Voi svolta a favore del provvedimento legislativo che ci riguarda e sapranno tutti sollecitare in quelle sedi l'espressione di voti a Voi favorevoli.

Buon lavoro e grazie per l'attenzione.

Il Presidente
Angelo de Rita

Il Vicepresidente
Giuseppe Galluppi

Firenze, 10 febbraio 2001

*Resoconto dei lavori
della XII Commissione Affari Sociali
della Camera dei Deputati*

Informatori scientifici del farmaco

C. 7567, approvato dal Senato, C. 698 Savarese, C. B28 Di Capua, C. 928 Poli Bortone, C. 1917 Saia, C. 1957 Fioroni, C. 2678 Simeone, C. 3149 Nuccio Carrara, C. 4022 Galletti.

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione prosegue l'esame rinviato il 7 febbraio 2001.

Marida BOLOGNESI, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti al provvedimento in esame (vedi allegato 1). Avverte inoltre che il deputato Cè ha presentato alcuni emendamenti logicamente tra essi connessi, in quanto volti a modificare i soggetti e gli strumenti di regolamentazione della professione, ancorché non consequenziali. Per tali ragioni, ritiene opportuno procedere alla votazione del seguente principio:

«istituzione di commissioni regionali del registro degli informatori scientifici in luogo dei collegi provinciali degli informatori scientifici; istituzione di una commissione nazionale in luogo del consiglio nazionale; sostituzione dell'albo con i registri regionali e con il registro nazionale».

Tale principio comprende gli emendamenti Cè 4.1, 4.2, 5.1, 5.3, 6.1, 7.1, 8.1, 9.1, 10.1, 11.1, 12.1, 13.1, 15.1, 17.1, 18.1, 19.1, 20.1 e 25.1. In caso di approvazione del principio, si procederà alla votazione dei singoli emendamenti; mentre in caso di reiezione del principio stesso, gli emendamenti citati si intenderanno respinti. Inoltre, in tale ipotesi, all'emendamento 2.1 il riferimento al registro nazionale deve intendersi rivolto all'albo di cui all'articolo 15, all'emendamento 11.2 il riferimento alla Commissione nazionale deve intendersi rivolto al consiglio nazionale dei collegi degli informatori scientifici del farmaco, agli emendamenti 14.1 e 16.1 il riferimento al registro deve intendersi rivolto all'albo.

Antonio SAIA (comunista) esprime parere contrario sul principio indicato dal presidente, sottolineando che la prospettata riforma volta al superamento di tutti gli ordini professionali non può condurre a prevedere un trattamento ingiustificatamente differenziato per gli informatori scientifici del farmaco. D'altronde, allo stato attuale, la previsione che gli informatori debbano essere laureati spinge a porli sullo stesso piano delle altre categorie professionali per le quali sono istituiti appositi albi.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il parere del relatore.

La Commissione respinge il principio: « istituzione di commissioni regionali del registro degli informatori scientifici in luogo dei collegi provinciali degli informatori scientifici; istituzione di una commissione nazionale in luogo del consiglio nazionale; sostituzione dell'albo con i registri regionali e con il registro nazionale ».

Risultano conseguentemente respinti gli emendamenti Cè 4.1, 4.2, 5.1, 5.3, 6.1, 7.1, 8.1, 9.1, 10.1, 11.1, 12.1, 13.1, 15.1, 17.1, 18.1, 19.1, 20.1 e 25.1, compresi nel principio indicato.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cé 2.1.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il parere del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Cé 2.1.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cé 3.1 e invita al ritiro dell'emendamento Massidda 3.2, cui è altrimenti contrario. Ritiene che il contenuto di tale emendamento possa essere trasfuso in un apposito ordine del giorno.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il parere del relatore.

Marida BOLOGNESI, *presidente*, avverte che, attesa l'assenza del presentatore, l'emendamento Carlesi 3.1 si intende decaduto.

Piergiorgio MASSIDDA (FI) critica l'organizzazione dei lavori della Commissione, ritenendo che in ogni caso, la correttezza dei rapporti avrebbe dovuto suggerire di non procedere all'esame di emendamenti presentati da deputati solo momentaneamente assenti.

Marida BOLOGNESI, *presidente*, sottolinea che non è ancora stato esaminato alcun emendamento sottoscritto dal deputato Massidda, e che in ogni caso sono presenti fin dall'inizio della seduta altri deputati che hanno sottoscritto i medesimi emendamenti.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, sottolinea che l'emendamento 3.2 in esame è volto ad escludere la possibilità che più imprese possano associarsi al fine di utilizzare il medesimo informatore scientifico. Tale misura appare necessaria per superare le difficoltà che le piccole e medie imprese possono incontrare nell'assumere informatori scientifici iscritti all'Allo. Ritiene che questo tipo di intervento dovrebbe essere pienamente condiviso dal gruppo di forza Italia, e non comprende pertanto le ragioni che hanno spinto a presentare tale emendamento. Un apposito ordine del giorno potrebbe pertanto impegnare il Governo a prevedere che la possibilità di associazione sia riservata alle sole piccole e medie imprese.

Giacomo BAIAMONTE (FI) sottolinea che la possibilità di associazione al fine di assumere in comune informatori scientifici può dar luogo a distorsioni della concorrenza e comportare una riduzione dell'occupazione attesa. Insiste pertanto per la votazione dell'emendamento 3.2 e ne raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Massidda 3.2.

Piergiorgio MASSIDDA (FI), nello scusarsi per i toni eccessivamente accesi usati nel suo precedente intervento, ribadisce l'opinione che i lavori siano stati condotti in maniera poco corretta, non sul piano del rispetto delle norme regolamentari, ma su quello della cortesia dei rapporti personali. Annuncia l'intenzione di non partecipare al seguito dei lavori della Commissione nella giornata odierna.

(segue a pag. 16)

Marida BOLOGNESI, *presidente*, ribadisce che non è stato dichiarato decaduto nessun emendamento sottoscritto dal deputato Massidda e che i lavori della Commissione sono stati organizzati in maniera da rispondere alle esigenze di tutti.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, dopo aver sottolineato che i lavori sono stati condotti in maniera del tutto corretta, osserva che, ad eccezione di quelli presentati dal gruppo della lega nord, gli emendamenti in esame non comportano modifiche dell'impianto generale della legge. Considerati i tempi ridotti a disposizione prima della fine della legislatura e il ritardo già accumulato nell'esame di questo importante provvedimento, ha ritenuto opportuno esprimere parere contrario o invitare al ritiro di tutti gli emendamenti. Infatti, non sembra opportuno correre il rischio di impedire l'approvazione definitiva del provvedimento solo per apportare modifiche di dettaglio.

Fabio DI CAPUA (misto) ritiene che la norma che l'emendamento 3.2, precedentemente respinto, mirava a sopprimere, non rappresenti in alcun modo una pericolosa innovazione, limitandosi di fatto a confermare e regolamentare quanto già avviene normalmente sulla base dei liberi rapporti contrattuali tra le parti.

Giacomo BAIAMONTE (FI) ribadisce l'opinione che la possibilità che imprese diverse si associno ai fini dell'assunzione di informatori scientifici rappresenta una pericolosa innovazione. Tale misura negativa si aggiunge alla previsione che gli informatori scientifici possano essere assunti solo se iscritti all'albo.

Salvatore GIACALONE (PD-U) si associa alle considerazioni del deputato Di Capua, osservando che la norma in discussione fotografa la situazione esistente, fornendo peraltro un quadro di maggiore certezza normativa a tutti gli interessati.

Piergiorgio MASSIDDA (FI) sottolinea che i lamentati ritardi nell'esame del provvedimento non sono in alcun modo imputabili ai gruppi di opposizione e in particolare a quello di forza Italia. Ribadisce che la conduzione dei lavori nella giornata odierna ha recato una grave lesione alla correttezza dei rapporti umani all'interno della Commissione. Preannuncia che d'ora in avanti si riserva di pretendere la più rigida applicazione di tutti gli strumenti regolamentari a disposizione e abbandona l'aula.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cé 4.3.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il parere del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Cé 4.3.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cé 5.2.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il

parere del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Cé 5.2.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Cé 7.4, 7.2 e 7.3.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il parere del relatore.

La Commissione, con successive e distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cé 7.4, 7.2 e 7.3.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cé 8.2.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il parere del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Cé 8.2.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cé 11.2.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il parere del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Cé 11.2.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cé 12.2.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il parere del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Cé 12.2.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cé 14.1.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il parere del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Cé 14.1.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cé 16.1.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il parere del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Cé 16.1.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cé 17.2.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il parere del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Cé 17.2.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cé 18.2.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il

parere del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Cé 18.2.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cé 20.2.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il parere del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Cé 20.2.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cé 21.1.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il parere del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Cé 21.1.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cé 22.1.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il parere del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Cé 22.1.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cé 23.1.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il parere del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Cé 23. 1.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, esprime parere contrario agli identici emendamenti Carlesi 24.1 e Massidda 24.2 ed invita al ritiro dell'emendamento Carlesi 24.3 cui è altrimenti contrario. Sottolinea che ritiene personalmente opportuno quanto previsto dall'emendamento Carlesi 24.3, che estende la sanatoria prevista dall'articolo 24 a tutti coloro che hanno svolto l'attività di informatore scientifico del farmaco nel periodo antecedente all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 541 del 1992. Peraltro, invece che modificare il testo già approvato dal Senato, ritiene opportuno intervenire tramite un apposito ordine del giorno.

Il sottosegretario Carla ROCCHI concorda con il parere del relatore.

Fabio DI CAPUA (misto) osserva che qualsiasi sanatoria comporta un *vulnus* rispetto ai requisiti fissati dalla legge. Nel caso di specie va rilevato negativamente che la sanatoria permetterebbe a soggetti non laureati di svolgere funzioni per le quali la legge prevede obbligatoriamente tale requisito formativo. Nella formulazione attuale del testo, tra l'altro, ciò sarebbe consentito anche a soggetti che da un lungo numero di anni non svolgono più l'attività di informatori scientifici del farmaco. Dichiarò peraltro voto contrario sugli identici emendamenti Carlesi 24.1 e Massidda 24.2, esclusivamente allo scopo di non ostacolare l'iter di questo importante provvedi-

mento.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Carlesi 24.1 e Massidda 24.2, nonché, con successiva e distinta votazione, l'emendamento Carlesi 24.3.

Paolo POLENTA, presidente, avverte che il testo della proposta di legge n. 7567, adottata come testo base dalla Commissioni e non modificata nel corso dell'esame fin qui condotto, sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.40.

Testi integrali degli emendamenti presentati (tutti respinti dalla Commissione) e dei pareri (tutti favorevoli) delle altre Commissioni interpellate

Informatori scientifici del farmaco (C. 7567 e abb.).

EMENDAMENTI

ART. 2.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. L'informatore scientifico del farmaco è colui che, essendo in possesso dell'idoneo titolo di studio di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541 e successive modificazioni ed integrazioni, o iscritto al Registro Nazionale di cui al successivo articolo 10, svolge, secondo le direttive aziendali e nel rispetto della normativa vigente, attività di informazione scientifica presso i medici, illustrando loro le caratteristiche farmacologiche di tollerabilità e terapeutiche dei farmaci, nonché le relative posologie di riferimento, al fine di assicurare il corretto impiego e la concedibilità da parte del Servizio sanitario nazionale.

2. 1. Cè, Dalla Rosa.

ART. 3.

Sopprimere il comma 2.

3. 1. Carlesi.

Al comma 2, sopprimere le parole:

e possono anche associarsi al fine di utilizzare il medesimo informatore scientifico.

3. 2. Massidda, Cuccu, Baiamonte, Burani
Procaccini, Divella, Filocamo, Guidi,
Stagno D'Alcontres.

ART. 4.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. In ogni regione è istituita la Commissione Regionale del registro degli informatori scientifici del farmaco.

4. 1. Cè, Dalla Rosa.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Nel Registro Regionale sono iscritti gli informatori scientifici del farmaco che risiedono nel territorio della regione.

4. 2. Cè, Dalla Rosa.
(segue a pag. 18)

Sopprimere il comma 3.

4. 3. Cè, Dalla Rosa.

ART. 5.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Per ciascuna regione, la Commissione Regionale è eletta dall'AssemElea degli iscritti al Registro Regionale, a maggioranza semplice dei voti ed a scrutinio segreto.

5. 1. Cè, Dalla Rosa.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Le funzioni di cui all'articolo 4 sono esercitate, per ciascuna provincia o gruppo di province, dai consigli dei collegi provinciali degli informatori scientifici del farmaco, eletti in assemblea, fra gli iscritti all'albo di cui all'articolo 15 residenti nella stessa circoscrizione territoriale, a maggioranza assoluta dei componenti ed a scrutinio palese.

5. 2. Massidda, Cuccu, Baiamonte, Burani
Procaccini, Divella, Filocamo, Guidi,
Stagno D'Alcontres.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. La Commissione Regionale di cui al comma 1 è composta da nove informatori scientifici del farmaco, che abbiano almeno cinque anni di attività effettivamente svolta.

6. 3. Cè, Dalla Rosa.

ART. 6.

Sostituirlo con il seguente:

1. La Commissione Regionale elegge nel proprio seno un presidente, un vice presidente, un segretario ed un tesoriere.

6. 1. Cè, Dalla Rosa.

ART. 7.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Alla Commissione regionale spettano le seguenti attribuzioni: a) curare la tenuta del Registro regionale degli informatori scientifici; b) curare l'osservanza delle disposizioni di Legge e di tutte le altre disposizioni in materia di informazione scientifica da parte degli iscritti; c) vigilare per la tutela dell'informatore scientifico del farmaco attraverso attività diretta a reprimere l'esercizio abusivo della professione; d) promuovere a favore tutte le iniziative volte al progresso culturale degli iscritti; e) collaborare con gli enti pubblici e privati della regione che operano nel settore del farmaco, nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti inerenti l'attività propria degli informatori scientifici del farmaco; f) proporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti al Registro Regionale il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; g) designare i propri rappresentanti nella Commissione Nazionale di cui all'articolo 11.

7. 1. Cè, Dalla Rosa.

Al comma 1, sostituire le lettere a), b), c), d), e), f), g), h), e i) con il seguente:

a) curare la tenuta dell'albo degli informatori scientifici; b) curare l'osservanza delle disposizioni di legge e di tutte le altre disposizioni in materia di informazione scientifica da parte degli iscritti; c) vigilare per la tutela dell'informatore scientifico del farmaco attraverso attività diretta a reprimere l'esercizio abusivo della professione; d) promuovere e favorire tutte le iniziative volte al progresso culturale degli iscritti; e) collaborare con gli enti pubblici e privati della regione che operano nel settore del farmaco, nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti inerenti l'attività propria degli informatori scientifici del farmaco; f) proporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; g) designare i

propri rappresentanti al Consiglio nazionale di cui all'articolo 11.

7. 4. Cè, Dalla Rosa.

Sopprimere il comma 2.

7. 2. Cè, Dalla Rosa.

Sopprimere il comma 3.

7. 3. Cè, Dalla Rosa.

ART. 8.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Il Presidente della Commissione Regionale convoca e presiede l'assemblea degli iscritti ed esercita le altre attribuzioni conferitegli dalla legge.

8. 1. Cè, Dalla Rosa.

Al comma 1 sopprimere le parole:

ha la rappresentanza del collegio stesso.

8. 2. Cè, Dalla Rosa.

ART. 9.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Ogni Commissione regionale ha un Collegio dei revisori dei Conti, costituito da tre componenti che controlla la gestione dei fondi e verifica i bilanci predisposti dalla Commissione, riferendone all'assemblea.

9. 1. Cè, Dalla Rosa.

ART. 10.

Sostituirlo con il seguente:

1. È istituito il Registro Nazionale degli informatori scientifici del farmaco. Al Registro Nazionale devono essere iscritti tutti coloro che svolgono e intendono svolgere l'attività di informazione scientifica di cui all'articolo 1 e che siano in possesso dei requisiti fissati dalla presente legge.

10. 1. Cè, Dalla Rosa.

ART. 11.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Il Registro Nazionale è tenuto da una Commissione Nazionale eletta dall'assemblea degli iscritti a maggioranza semplice dei voti ed a scrutinio segreto. La Commissione Nazionale è costituita da: a) ...membri scelti tra gli informatori scientifici del farmaco iscritti nel Registro Nazionale che abbiano svolto cinque anni di effettiva attività quali informatori scientifici del farmaco, su designazione delle Commissioni Regionali di cui al precedente articolo 4; b) un rappresentante per ogni Commissione regionale.

1-bis. La Commissione Nazionale elegge al suo interno un presidente, il vice presidente, il tesoriere, il segretario che costituiscono il Comitato esecutivo;

1-ter. La Commissione Nazionale valuta le domande presentate alle Commissioni regionali e provvede all'iscrizione nel Registro Nazionale degli informatori scientifici del farmaco. L'iscrizione al Registro Nazionale determina la contestuale ed automatica iscrizione ai Registri regionali. Provvede altresì all'aggiornamento del Registro Nazionale ed ha le attribuzioni di cui all'articolo 12.

11. 1. Cè, Dalla Rosa.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. La Commissione Nazionale ha un Collegio dei revisori dei conti, costituito da tre componenti, che controlla la gestione dei fondi e verifica i bilanci. I Revisori dei conti sono eletti dall'assemblea degli iscritti a maggioranza semplice dei voti ed a scrutinio segreto.

11. 2. Cè, Dalla Rosa.

ART. 12.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Alla Commissione Nazionale di cui all'articolo 11 spettano le seguenti attribuzioni: a) tutelare la categoria degli informatori scientifici del farmaco; b) coordinare e promuovere le attività culturali per favorire le iniziative intese al miglioramento e al perfezionamento professionale per una qualificata e scientifica informazione; c) esprimere il parere, quando sia richiesto, sui progetti di legge e di regolamento che riguardano un servizio di informazione sui farmaci e l'attività di informatore scientifico del farmaco; d) provvedere all'aggiornamento del Registro Nazionale degli informatori scientifici del farmaco iscritti presso i Registri Regionali; e) trasmettere annualmente al Ministero della sanità, Dipartimento per la Valutazione dei Medicinali e per la Farmacovigilanza, l'elenco degli iscritti al Registro Nazionale, secondo quanto previsto all'articolo 20; f) determinare la misura delle quote annuali dovute dagli iscritti; g) promuovere, organizzare e sovrintendere, per gli informatori scientifici del farmaco iscritti nel Registro Nazionale, corsi di formazione professionale, in collaborazione con il Ministro della sanità e dell'università. L'effettuazione di tali corsi e dei relativi programmi sono preventivamente comunicati al Ministero della sanità, che fornisce le indicazioni e gli orientamenti richiesti a dare omogeneità a tali iniziative.

12. 1. Cè, Dalla Rosa.

Al comma 1 sostituire le lettere a), b), c), d), e), f), g), con le seguenti:

a) tutelare la categoria degli informatori scientifici del farmaco; b) coordinare e promuovere le attività culturali per favorire le iniziative intese al miglioramento e al perfezionamento professionale per una qualificata e scientifica informazione; c) esprimere il parere, quando sia richiesto, sui progetti di legge e di regolamento che riguardano un servizio di informazione sui farmaci e l'attività di informatore scientifico del farmaco; d) provvedere all'aggiornamento del Registro Nazionale degli informatori scientifici del farmaco iscritti presso i Registri Regionali; e) trasmettere annualmente al Ministero della sanità, Dipartimento per la Valutazione dei Medicinali e per la Farmacovigilanza, l'elenco degli iscritti al Registro Nazionale, secondo quanto previsto all'articolo 20; f) determinare la misura delle quote annuali dovute dagli iscritti; g) promuovere, organizzare e sovrintendere, per gli informatori scientifici del farmaco iscritti nel Registro Nazionale, corsi di formazione professionale, in collaborazione con il Ministro della sanità e dell'università. L'effettuazione di tali corsi e dei relativi programmi sono preventivamente comunicati al Ministero della sanità, che fornisce le indicazioni e gli orientamenti richiesti a dare omogeneità a tali iniziative.

12. 2. Cè, Dalla Rosa.

ART. 13.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. I componenti di ciascuna Commissione Regionale e quelli della Commissione Nazionale durano in carica tre anni e sono rieleggibili per non più di due mandati consecutivi.

13. 1. Cè, Dalla Rosa.

ART. 14.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Sono eleggibili alle cariche di cui all'articolo 13 tutti gli informatori scientifici del farmaco iscritti al Registro (sia Nazionale che Regionale) che abbiano svolto cinque anni di effettiva attività quali ISF, purché non sussistano per essi divieti previsti dalla presente legge.

14. 1. Cè, Dalla Rosa.

ART. 15.

Sopprimerlo.

15. 1. Cè, Dalla Rosa.

ART. 16.

Sostituirlo con il seguente:

1. Il Registro (sia Regionale che Nazionale) contiene oltre al nome e cognome, il luogo e la data di nascita, la residenza, il titolo di studio, l'azienda per la quale viene svolta l'attività, il tipo di contratto secondo il quale è fornita la collaborazione.

16. 1. Cè, Dalla Rosa.

ART. 17.

Sostituirlo con il seguente:

1. Per l'iscrizione al Registro degli informatori scientifici del farmaco sono necessari i seguenti requisiti: a) cittadinanza italiana o di un Paese membro dell'Unione europea ovvero cittadinanza di un Paese extra europeo purché il richiedente abbia la residenza in un territorio della Repubblica italiana; b) godimento dei diritti civili; c) possesso del titolo di studio di cui al decreto legislativo n. 541 del 1992, e successive modificazioni ed integrazioni.

17. 1. Cè, Dalla Rosa.

Sostituirlo con il seguente:

Al comma 1, sostituire le lettere a), b), e c) con le seguenti: a) cittadinanza italiana o di un Paese membro dell'Unione europea ovvero cittadinanza di un Paese extra europeo purché il richiedente abbia la residenza in un territorio della Repubblica italiana; b) godimento dei diritti civili; c) possesso del titolo di studio di cui al decreto legislativo n. 541 del 1992, e successive modificazioni ed integrazioni.

17. 2. Cè, Dalla Rosa.

ART. 18.

Al comma 1, sostituire l'alinea con la seguente:

1. La Commissione nazionale adotta il Provvedimento di cancellazione dal Registro (sia Nazionale che Regionale) nei confronti degli informatori scientifici del farmaco nei seguenti casi.

18. 1. Cè, Dalla Rosa.

Al comma 1 sopprimere la lettera d)

18. 2. Cè, Dalla Rosa.

ART. 19.

Sostituirlo con il seguente:

1. L'informatore scientifico del farmaco cancellato dal Registro (sia Nazionale che Regionale) può, a sua richiesta, essere riammesso quando siano cessate le ragioni che hanno determinato la cancellazione.

2. Se la cancellazione dal Registro (sia Nazionale che Regionale) è avvenuta a seguito di condanna penale, la domanda di nuova iscrizione può essere proposta quando si è ottenuta la riabilitazione.

19. 1. Cè, Dalla Rosa.

ART. 20.

Sostituire i commi 1 e 2 con il seguente:

1. L'elenco degli iscritti al Registro Nazionale aggiornato deve essere annualmente depositato dalla Commissione Nazionale presso il Dipartimento per la valutazione dei medicinali e per la farmacovigilanza del Ministero della sanità.

20. 1. Cè, Dalla Rosa.

Al comma 1 sostituire le parole da: presso la cancelleria fino alla fine del comma con le seguenti:

(segue a pag. 20)

presso il Dipartimento per la valutazione dei medicinali e per la farmacovigilanza del Ministro della sanità.

Conseguentemente sopprimere il comma 2.
20. 2. Cè, Dalla Rosa.

Sopprimerlo.
Art. 21.
21. 1. Cè, Dalla Rosa

Sopprimerlo.
ART. 22.
22. 1. Cè, Dalla Rosa.

Sopprimerlo.
ART. 23.
23. 1. Cè, Dalla Rosa.

Sopprimerlo.
ART. 24.
* 24. 1. Carlesi.

Sopprimerlo.
24. 2. Massidda, Cuccu, Baiamonte,
Burani Procaccini, Divella,
Filocamo, Guidi,
Stagno D'Alcontres.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. In sede di prima applicazione della presente legge, sono considerati di diritto informatori scientifici del farmaco tutti coloro che hanno svolto tale attività nel periodo antecedente la data di entrata in vigore del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541, anche in assenza dei requisiti di cui al comma 1, articolo 2, della presente legge.

24. 3. Carlesi.

ART. 25.

Sostituirlo con il seguente:

1. Gli oneri relativi alla tenuta del Registro Nazionale ed ai Registri Regionali, di cui all'articolo 10 sono a carico degli iscritti.

25. 1. Cè, Dalla Rosa.

Decaduti, per assenza dei presentatori gli articoli aggiuntivi Giannotti 2.01 e 2.03, Marida BOLOGNESI, *presidente*, avverte che il testo del disegno di legge all'ordine del giorno sarà trasmesso alle competenti Commissioni per il parere.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

contengono disposizioni relative ai requisiti e all'attività degli informatori già disciplinata dall'art.9 del 541.

- all'art.2 comma 1 invita la Commissione a chiarire se il decreto minist. ivi previsto abbia natura normativa richiamando in tal caso l'art.17 comma 3 legge 23.08.88 n.400 e di prevedere un termine per la sua emanazione.

- chiarire quale sia la forma associativa richiesta alle industrie farmaceutiche per utilizzare l'informatore scientifico, se si configurino uno o più rapporti di lavoro,

- all'art.17 la Commissione valuti l'opportunità di prevedere ulteriori requisiti per ottenere l'iscrizione, ad es. aver superato uno specifico esame o un corso di formazione...

- ... specificare quale sia l'autorità competente per ricorsi sulle decisioni dei consigli provinciali..”

Massa - *presidente* - condivide le perplessità di Boato ma si dichiara favorevole alla legge.

Palma (PD-U) favorevole

Maselli (DS-U) dice che la figura dell'ISF perderà sempre più valore a causa di Internet per cui si dichiara favorevole.

Il Comitato dà quindi parere FAVOREVOLE con osservazioni (quelle di Boato).

COMMISSIONE GIUSTIZIA

20.02.2001

(E' l'unica commissione che pur parlando della legge 7567 si riferisce all'ordine dei farmacologi)

Marotta (FI) è il *relatore* e fa le seguenti osservazioni:

- all'art. 18 suggerisce che la cancellazione dall'albo non sia per generica condanna penale ma solo nei casi di condanna penale per delitti non colposi.

Gazzilli (FI) propone solo nei casi di condanna a pena detentiva per delitti non colposi.

Marotta (FI) dice che gli va bene quest'ultima dizione.

Viene espresso parere FAVOREVOLE con osservazioni.

COMMISSIONE CULTURA

21.02.2001

Palombo (FI) come *relatore* illustra la legge e dice «che la legge sull'albo degli informatori è un atto doveroso della legislatura purchè risulti compatibile con normative dell'Unione Europea. Si dichiara favorevole.

La decisione viene demandata alla Commissione (XII) per la valutazione che non ci siano incompatibilità con il quadro giuridico comunitario.

Il parere è FAVOREVOLE con osservazioni.

COMMISSIONE TRASPORTI

28.02.2001

Mazzocchin è il *presidente* e dà il nulla osta affermando la “non competenza” della sua Commissione quindi FAVOREVOLE

COMMISSIONE ATTIVITA', PRODUTTIVE

27.02.2001

Saraca *presidente* illustra dettagliatamente la legge e fa notare che secondo lui è anche troppo articolata. «Ci si può chiedere se le finalità del provvedimento di tutela degli interessi degli utenti e della professionalità degli operatori postulino necessariamente l'istituzione di un apposito albo ovvero se la professione di Informatore Scientifico possa rientrare nel campo di applicazione delle discipline regolate dalla proposta di legge C.6550 in materia di professioni non regolamentate”. Conclusione: valuti la Commissione di merito (XII) se è necessario l'Albo. Comunque FAVOREVOLE con osservazioni

COMMISSIONE LAVORO

28.02.2001

PARERI DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI 27.02.2001

Boato (verdi) *relazione* la proposta di legge nei vari particolari e pur dichiarandosi favorevole esprime alcune sue perplessità:

- all'art. 1 suggerisce alla Commissione (XII) di valutare ai fini di un migliore coordinamento con la legislazione vigente l'opportunità di indicare espressamente le disposizioni del DL 541 che risultano abrogate ovvero, in caso di loro modificazione, di riformulare le norme di modifica in termini di novella con particolare riguardo agli art. 2 e 3 del provvedimento che

La commissione (XII) valuti se l'istituzione di un albo possa ostacolare l'attuazione del principio comunitario di libera circolazione dei lavoratori e dei professionisti. All'art. 3 valuti l'opportunità di sopprimere le parole « ai sensi dell'art. 6 VIII comma del Decreto MinSan 23.06.81 perché già il comma 3 dell'art. 3 della proposta di legge 7567 ripete la disposizione contenuta in tale decreto. »

Polizzi (AN) dice che non c'è nessuna regola a livello comunitario per quanto riguarda gli albi, per cui l'istituzione dell'albo potrebbe rendere più complessa l'attuazione della libera circolazione. L'art.3 sul rapporto di lavoro dell'ISF affinché venga disciplinato dalle relative contrattazioni collettive fra le categorie interessate ai sensi dell'art. 6 comma VIII è da considerarsi SUPERFLUO. Parere FAVOREVOLE con osservazioni

COMMISSIONE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA 20.02.2001

Berlinguer, presidente e relatore, dopo aver illustrato la legge dice che «la professione di ISF in quanto non specificamente regolamentata a livello comunitario rientra nel sistema generale di riconoscimento delle qualifiche professionali: La Commissione (XII) valuti quindi che l'eventuale istituzione dell'albo non ostacoli la libera circolazione dei lavoratori e dei professionisti.»

Il sottosegretario Carla Rocchi si associa. Viene quindi dato parere FAVOREVOLE, con osservazioni.

BICAMERALE PER QUESTIONI REGIONALI 01.03.2001 Mario Pepe presidente FAVOREVOLE

Lettera inviata al Ministro della Sanità dal Presidente della Farmindustria

Onorevole Ministro,
sottopongo alla Sua attenzione un problema di grande rilevanza per il nostro settore riguardante l'informazione scientifica dei medicinali e connesso con la proposta di legge concernente l'istituzione dell'Albo degli Informatori Scientifici, attualmente all'esame della Camera. Come ho avuto modo di evidenziare, unitamente ad altri firmatari, con nota del 5 febbraio u.s., che Le allego nuovamente per facilità di consultazione (All.1), l'attuale regolamentazione sull'informazione scientifica, ed in particolare il DL.vo 541/92, è stato oggetto di approfondito esame da parte di tutti i soggetti interessati: medici, farmacisti, industrie. E' ormai da tutti condivisa la necessità e l'urgenza di modificare la vigente normativa per renderla più aderente alle attuali esigenze degli operatori del settore medico e farmaceutico. Per questa ragione, mentre da una parte è stata attivata una consultazione tra Farmindustria, Federazioni Mediche e Società Italiana dei Farmacisti Ospedalieri, dall'altra si è formalizzato un gruppo di lavoro misto tra esperti della nostra Associazione e del Dipartimento per la valutazione dei medicinali e la farmacovigilanza. Entrambe le iniziative sono finalizzate a migliorare l'informazione scientifica e trovano schierati, con il medesimo obiettivo, sia la Pubblica Amministrazione, che ha già annunciato l'intenzione di emanare in tempi brevi nuove norme in materia, sia il comparto produttivo e la classe medica, rispettivamente coinvolte nel proporre e nel ricevere migliore informazione possibile. Proprio in un momento in cui tutte le componenti del sistema stanno producendo il massimo sforzo per proporre e discutere le modifiche da apportare al DL.vo 541/92, la Camera dei

Deputati potrebbe varare, nei prossimi giorni, una legge che, in controtendenza con quanto avviene in tutti i Paesi industrializzati e con quanto da tempo dichiarato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, intende istituire l'Albo degli Informatori Scientifici del Farmaco. Si vorrebbe quindi introdurre un nuovo soggetto giuridico, con importanti compiti e responsabilità, che non ha né la funzione normativa e di controllo che istituzionalmente spetta al Ministero della Sanità, né tantomeno quella di svolgere l'informazione scientifica sui farmaci, attività fino ad oggi affidata alle aziende farmaceutiche, che del proprio operato mantengono sempre e comunque la piena responsabilità. Ciò premesso, considerato che anche in passato il Suo Dicastero aveva dimostrato contrarietà e preoccupazioni rispetto ad analoghe proposte di legge, Le chiedo un intervento urgente affinché l'Italia non diventi l'unico Paese nell'Unione Europea ad istituire l'Albo degli Informatori Scientifici. Certo che Lei terrà nel dovuto conto quanto sopra evidenziato, Le accludo una breve nota (All.2) nella quale sono sintetizzate ulteriori motivazioni contrarie all'istituzione dell'Albo. Con i più cordiali saluti. Gian Pietro Leoni

MOTIVAZIONI

* L'Albo degli Isf non esiste in alcun Paese dell'Unione Europea, né è prevista la sua istituzione nell'ambito dell'Unione Europea medesima;

* L'Albo è uno strumento tipico delle libere professioni, mentre la quasi totalità degli Isf svolgono la loro attività sulla base di un rapporto di lavoro subordinato alle dipendenze delle aziende farmaceutiche, che sono responsabili dell'informazione scientifica sui medicinali;

* Il mondo contemporaneo si sta orientando verso l'abolizione anche degli Albi delle professioni liberali tradizionali, perché ritenuti espressione di una filosofia corporativa superata;

* L'Albo generalmente prevede un esame di abilitazione all'esercizio professionale a tutela dei cittadini che fruiscono delle prestazioni. Nella fattispecie in esame, l'attività svolta dagli Isf è quella di assicurare, in modo puntuale e capillare, l'informazione scientifica alla classe medica. Tale attività rientra nella responsabilità diretta dell'industria farmaceutica in forza della normativa vigente in Italia che costituisce il recepimento di una direttiva in ambito europeo. Sulla base di tale responsabilità diretta, i requisiti di cui debbono essere in possesso gli Isf per svolgere la propria attività sono espressamente stabiliti dalla legge e sono accertati dalle imprese farmaceutiche che hanno gli strumenti e l'interesse per verificare l'esistenza dei requisiti richiesti per lo svolgimento dell'attività di informazione scientifica.

Lettera AIISF al Ministro della Sanità

Ch.mo Prof. Umberto Veronesi,
il 25 gennaio 2001 l'Aula del Senato ha approvato all'unanimità il disegno di legge n. 478 e collegati recante la "Nuova regolamentazione delle attività di
(segue a pag. 22)

informazione scientifica farmaceutica ed istituzione dell'Albo degli informatori scientifici del farmaco".

Come si evince dal resoconto stenografico di quella seduta, le dichiarazioni di voto a favore del provvedimento espresse a nome dei rispettivi Gruppi di appartenenza da parte degli intervenuti, quasi tutti medici, hanno evidenziato come lo stesso rappresenta un serio e convincente inizio di un processo di moralizzazione nel campo del commercio del farmaco, in un settore delicato e cruciale, che interessa la salute e la dignità della persona, contribuendo fortemente a razionalizzare la spesa farmaceutica, nell'interesse della medicina, dell'assistenza sanitaria e soprattutto del cittadino utente. Si tratta di un provvedimento che, peraltro, non costa nulla allo Stato.

L'Aula del Senato ha altresì evidenziato come l'istituzione dell'Albo degli informatori scientifici del farmaco potrà dare non soltanto maggiore dignità professionale a questi operatori ma li porrà in una condizione di deontologia chiara e trasparente, capace di incidere positivamente anche sulle filosofie e strategie aziendali.

La sovranità del Parlamento è stata dunque rispettata, nonostante gli interventi operati presso i componenti la XII Commissione Igiene e Sanità e l'Aula del Senato da parte di organizzazioni contrarie al provvedimento.

Proseguendo il suo iter, la proposta di legge, che reca ora il n. 7567, è stata assegnata alla XII Commissione Affari sociali della Camera, che la ha già esaminata ed approvata in sede referente il 14 febbraio 2001 trovando anche in questa sede l'adesione di tutti i parlamentari, sia della maggioranza che dell'opposizione, molti dei quali medici e firmatari anch'essi di analoghe proposte di legge.

Nei prossimi giorni l'Aula della Camera dei Deputati sarà pertanto chiamata ad esprimersi definitivamente in proposito e vogliamo sperare che, al pari dei loro Colleghi senatori, anche i deputati rispettino e facciano rispettare la sovranità del Parlamento, respingendo ogni possibile sollecitazione in senso contrario.

Questa Associazione, così come gli oltre 20.000 informatori scientifici del farmaco rappresentati, che operano in ogni parte del territorio nazionale, si rivolgono ora a Lei, Signor Ministro, affinché voglia intervenire a favore del provvedimento, tenendo conto di quanto prima evidenziato, nonché delle ulteriori motivazioni sintetizzate nella nota acclusa.

Nel ringraziarLa per l'attenzione, l'occasione mi è gradita per porgerLe i miei migliori saluti.

Angelo de Rita

Firenze, 20 febbraio 2001

MOTIVAZIONI

1.- L'attenzione dedicata dal legislatore all'ordinamento della professione di informatore scientifico del farmaco scaturisce dalla convinzione che gli interessi privati coinvolti dalla professione sono rilevanti, indirettamente, anche per lo Stato.

Oggi, l'aggiornamento del medico, sotto il profilo terapeutico,

viene per gran parte assicurato attraverso il colloquio con l'informatore scientifico, per cui non si può non considerare una corresponsabilità di entrambi (medico ed informatore) nell'impiego, in terapia, dei farmaci.

L'iscrizione all'Albo del Collegio degli informatori scientifici del farmaco, prevista dalla pdl n. 7567, diviene pertanto condizione essenziale per l'esercizio della attività professionale di questi operatori e garantisce nel contempo la collettività e la classe medica sul possesso dei requisiti obbligatori da parte degli informatori, oltre che della loro etica e professionalità.

2.- Il possesso di un titolo di studio a livello di diploma universitario in discipline biomediche o chimico-farmaceutiche previsto dal DL 541/92 rappresenta finora un requisito culturale fondamentale per l'esercizio dell'attività di informatore scientifico del farmaco. Vale la pena sottolineare che le stesse forze imprenditoriali che l'hanno a suo tempo osteggiato, sottolineando il fatto che in nessun altro Paese della Comunità europea fosse richiesto tale requisito, lo hanno successivamente riconosciuto ed apprezzato per gli aspetti positivi che ne sono derivati.

Siamo convinti che ciò si ripeterà anche per l'istituendo albo degli informatori scientifici del farmaco, previsto in proposte di legge specifiche presentate anche in altri Paesi dell'UE, laddove l'esigenza di moralizzazione del settore e del contenimento del consumo dei farmaci è avvertita al pari che in Italia.

3.- Di norma, professionista è chi presta, verso un corrispettivo, servizi con attività prevalentemente propria, senza vincoli di subordinazione.

Esistono però alcuni professionisti, che si trovano in posizione diversa rispetto alla generalità, nel senso che esercitano la professione pur essendo lavoratori subordinati, alle dipendenze di enti pubblici o privati.

Basti pensare alle varie categorie di avvocati, che non sono liberi professionisti, come gli avvocati dello Stato e di altri enti pubblici, comuni o economici.

Taluni di costoro sono iscritti nei cosiddetti "albi speciali", altri invece fanno parte integrante dell'Amministrazione.

Basti pensare all'Ordine dei giornalisti (informatore per eccellenza! Qui gli iscritti sono di regola titolari di un rapporto di impiego.

La giustificazione della presenza dell'Ordine dei giornalisti è stata trovata dalla Corte nella opportunità che i giornalisti vengano associati in un organismo che nei confronti del contrapposto potere economico dei datori di lavoro possa contribuire a garantire il rispetto della personalità e, quindi, della loro libertà.

E' pertanto quanto meno singolare l'atteggiamento di quelle forze imprenditoriali, che, a seconda dei momenti e degli interlocutori, prima affermano che la quasi totalità degli informatori svolgono la loro attività sulla base di un rapporto di lavoro subordinato e dipendente, successivamente paventano che l'ordinamento della professione e l'istituzione dell'Albo "tipico delle libere professioni", possa compromettere l'occupazionalità di diverse migliaia di questi operatori!

4.- E' bene inoltre ricordare che le caratteristiche degli Ordini professionali valgono ad escludere che essi, in un ordinamento democratico e non corporativo, possano essere portatori, in maniera esclusiva, della rappresentanza e tutela dell'interesse di carattere generale e di carattere particolare degli iscritti, in quanto la loro configurazione come persone di diritto pubblico, mentre è un requisito essenziale per l'attribuzione dei poteri pubblicistici volti alla tutela della dignità della professione, nell'interesse non soltanto dei professionisti ma della collettività, impedisce agli Ordini dotati, nel pubblico interesse, di poteri di supremazia nei confronti di tutti gli appartenenti alla professione di essere al tempo stesso

una libera espressione degli interessi particolari della categoria (Cass. S.U. 2 febbraio 1965, n. 164), che si realizza, invece, solo attraverso l'organizzazione sindacale ai sensi dell'art. 39 della Costituzione (C.S.-V-25 settembre 1963, n. 767).

L'istituzione dell'Albo degli informatori scientifici del farmaco non può pertanto essere considerata nemmeno come espressione di una filosofia corporativa.

5.- Considerando che allo stato attuale sono ancora numerosi gli informatori scientifici del farmaco, che sono stati assunti dalle aziende farmaceutiche sprovvisti dell'apposito diploma di laurea anche dopo l'entrata in vigore del DL 541/92, in palese violazione anche in questo caso della normativa vigente, tenuto conto che questi operatori continueranno a svolgere l'attività di informazione sui farmaci, anche per lungo tempo, rilevato peraltro che l'esame di abilitazione non può precedere il riconoscimento delle nuove professioni, perchè, anzi, è il riconoscimento stesso che fa nascere la necessità dell'esame per accertare nei nuovi aspiranti i requisiti di preparazione e di capacità, ***riteniamo che bene ha fatto il legislatore nel prevedere norme transitorie dirette a salvaguardare la posizione dei soggetti che hanno svolto tale attività in modo continuativo per almeno due anni anche in assenza dei requisiti culturali previsti.*** Basti, infatti, ricordare come l'ordinamento della professione di geologo e quello della professione di biologo abbiano disposto, con norme transitorie, che, fino a quando non fossero state emanate disposizioni sull'esame di Stato, il requisito della abilitazione all'esercizio professionale sarebbe stato sostituito da un periodo di pratica professionale.

Lettera AIISF al Presidente della Camera dei Deputati per sollecitare l'inserimento della nostra legge all'ordine del giorno dei lavori dell'Aula di Montecitorio

On. Prof. Avv. LUCIANO VIOLANTE
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio 00186 ROMA

Il.mo Signor Presidente,

proseguendo il suo iter parlamentare la proposta di legge n. 7567 approvata il 25 gennaio 2001 dall'Aula del Senato, recante la "Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica ed istituzione dell'Albo degli informatori scientifici del farmaco" è stata assegnata, grazie certo anche alla Sua sensibilità, alla XII Commissione Affari Sociali, che nella seduta del 14 febbraio u.s. l'ha approvata in sede referente.

Le dichiarazioni di voto a favore del provvedimento espresse a nome dei rispettivi Gruppi di appartenenza da parte dei parlamentari intervenuti, quasi tutti medici, hanno evidenziato come lo stesso, che peraltro non costa nulla allo Stato, rappresenti un serio e convincente inizio di un processo di moralizzazione nel campo del commercio del farmaco, in un settore delicato e cruciale, che interessa la salute e la dignità della persona, contribuendo fortemente a razionalizzare la spesa farmaceutica, nell'interesse della medicina, dell'assistenza sanitaria e soprattutto del cittadino utente.

La Commissione ha altresì evidenziato come l'istituzione dell'Albo degli informatori scientifici del farmaco potrà dare non soltanto maggiore dignità professionale a questi operatori ma li

porrà in una condizione di deontologia chiara e trasparente, capace di incidere positivamente anche sulle filosofie e strategie aziendali, garantendo un servizio di informazione scientifica sui farmaci corretto e completo.

Questa Associazione, così come gli oltre 20.000 informatori scientifici del farmaco rappresentati, che operano in ogni parte del territorio nazionale, si rivolgono ancora una volta a Lei, Signor Presidente, affinché nella programmazione dei lavori dell'Aula voglia disporre per l'inserimento e la discussione della proposta di legge in oggetto, consentendo così che la stessa venga definitivamente approvata dal Parlamento entro la fine di questa legislatura.

Gli informatori scientifici del farmaco e l'intera collettività gliene saranno infinitamente grati.

Nel ringraziarLa per l'attenzione, l'occasione mi è gradita per porgerLe i miei migliori saluti.

Il Presidente
Angelo de Rita

*Resoconto dei lavori della XII Commissione
Affari Sociali della Camera dei Deputati*

Informatori scientifici del farmaco.

C. 7567, approvata dal Senato, C. 698 Savarese, C. 828 Di Capua, C. 928 Poli Bortone, C. 1917 Saia, C. 1957 Fioroni, C. 2678 Simeone, C. 3149 Nuccio Carrara, C. 4022 Galletti.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti rinviati il 14 febbraio 2001.

Marida BOLOGNESI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva.

Antonio SAIA (comunista), *relatore*, sottolinea che i pareri espressi recano alcune osservazioni di dettaglio che non richiedono modifiche dell'impianto generale del provvedimento. In considerazione dell'esigenza di permettere la rapida approvazione dello stesso, ritiene opportuno non modificare il testo già approvato dal Senato.

Marida BOLOGNESI, *presidente*, propone alla Commissione di dare mandato al relatore Saia a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in esame.

Alessandro CÈ (LNP) annuncia voto contrario sulla proposta di conferire mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea, non condividendo la modalità frettolosa e disordinata con cui negli ultimi tempi sono stati condotti i lavori della Commissione e dell'Aula. In particolare, l'estrema delicatezza della materia oggetto del provvedimento richiede un esame

(segue a pag

adeguatamente approfondito, che deve essere rinviato alla prossima legislatura.

Piergiorgio MASSIDDA (FI) annuncia voto contrario sulla proposta di conferire il mandato al relatore, associandosi alle considerazioni del deputato Cè e sottolineando che il provvedimento è rimasto all'esame del Senato per più di tre anni, e non si può pertanto imputare ai gruppi di opposizione la responsabilità della sua mancata approvazione in questa legislatura.

La Commissione dà mandato al relatore Saia a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in esame e nomina il Comitato dei nove.

Marida BOLOGNESI, *presidente*, si riserva la nomina dei componenti del Comitato dei nove sulla base della designazione dei gruppi.

SANITA': CAMERA, NIENTE ALBO PER GLI INFORMATORI SCIENTIFICI

(ANSA) - ROMA, 8 MAR - NON SI FARA', ALMENO IN QUESTA LEGISLATURA, LA LEGGE SULL'ALBO DEGLI INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO. LA COMMISSIONE AFFARI SOCIALI DELLA CAMERA, INFATTI HA LICENZIATO SENZA MODIFICHE IL TESTO GIA' APPROVATO DAL SENATO, MA NON E' STATO POSSIBILE INSERIRLO NELLE ULTIME ORE DI LAVORO DELL'ASSEMBLEA DI MONTECITORIO.

RAMMARICO PER LA MANCATA APPROVAZIONE DI UNA LEGGE "LARGAMENTE ATTESA, CHE SERVIVA SOPRATTUTTO A DARE GARANZIE A UNA PROFESSIONE MOLTO DIFFICILE" E' STATO ESPRESSO DAL RELATORE, ANTONIO SAIA (PDCI). "PER UN SOFFIO NON SIAMO RIUSCITI AD APPROVARLA - HA SOTTOLINEATO SAIA - E DEVO REGISTRARE IL FATTO CHE I PARTITI DELLA CASA DELLE LIBERTA' NON HANNO VOLUTO DARE LA SEDE LEGISLATIVA IN COMMISSIONE, DOVE SI SAREBBERO POTUTI AFFRONTARE ANCHE I PROBLEMI POSTI DAL PROVVEDIMENTO". IL RELATORE HA QUINDI AGGIUNTO CHE "RIMANE QUESTO TESTO CONSEGNATO ALLA PROSSIMA LEGISLATURA, CON UN APPROFONDITO LAVORO GIA' FATTO DA QUESTO PARLAMENTO".

(ANSA)
08-MAR-01 19:33

Lettera AIISF a tutta la struttura

Riconoscimento ed ordinamento giuridico della professione di Informatore scientifico del farmaco

Nonostante gli interventi operati a qualsiasi livello istituzionale, il nostro impegno per l'approvazione definitiva della proposta di legge n.7567 non è stato coronato dall'auspicato successo.

Come è noto, il provvedimento era già stato iscritto all'ordine del giorno della XII Commissione Affari Sociali della Camera in data 6 febbraio.

In sede di discussione, già da quella data il relatore on. Saia aveva sollecitato i capigruppo presenti a concedere la sede legislativa al fine di evitare che il provvedimento fosse trasferito in sede referente in Aula dove la corsa contro il tempo per l'imminente scioglimento delle Camere avrebbe oggettivamente reso difficile l'esame e l'approvazione della proposta di legge, soprattutto se fossero stati presentati emendamenti al testo proveniente dal Senato.

Fino all'ultimo momento, non solo gli onorevoli Saia e Giacalone ma anche il sottoscritto ed il collega Galluppi abbiamo tutti sollecitato fino a tarda notte di mercoledì 7 marzo che il provvedimento fosse approvato in Commissione in sede legislativa, confortati anche dal fatto che tutti i pareri richiesti alle altre Commissioni competenti erano risultati positivi.

Alla fine però ciò non è stato possibile per la mancata concessione della sede legislativa da parte dei capigruppo di Alleanza Nazionale, Forza Italia e Lega Nord.

La chiusura delle Camere il giorno dopo non ha consentito di percorrere altre strade.

Nonostante l'amarezza, dobbiamo comunque rilevare che per la prima volta un provvedimento legislativo da noi promosso e sostenuto abbia superato tre tappe delle quattro previste dall'iter parlamentare:

- 1) approvazione in sede referente presso la XII Commissione Igiene e Sanità del Senato,
- 2) approvazione da parte dell'Aula del Senato,
- 3) approvazione in sede referente da parte della XII Commissione Affari sociali della Camera.

Questo risultato, ancorché incompleto, ci sarà comunque molto utile per riprendere l'iniziativa all'inizio della prossima legislatura.

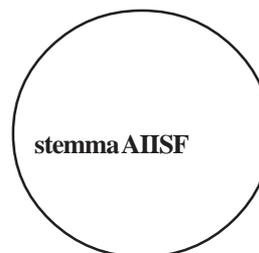
Di tutto ciò ne riparleremo in Consiglio nazionale. Un particolare grazie, intanto, ai colleghi Galluppi e Brancolini che hanno seguito da vicino lo svolgimento dei lavori nonché agli altri colleghi che hanno risposto con solerzia in precedenza alla mia richiesta di collaborazione.

Cordialità.

Angelo de Rita

Firenze, 8. 3.2001

**Un impegno
per il futuro di tutti**



**al di là
del nostro particolare**

La recensione

Scilla Raffin - Ludovica Cantarutti

LE PAROLE DEL SILENZIO

Molti sono gli elementi che determinano la straordinarietà e l'originalità di questo libro. Primo fra tutti il valore di una grande testimonianza umana, poi il fatto che è stato scritto da una giovane cerebrolesa, autistica ed affetta da disprassia (la difficoltà di comandare il corpo secondo le intenzioni del cervello) che non parla e solo da pochi anni ha imparato, con un metodo sperimentale d'avanguardia, a comunicare esclusivamente attraverso la scrittura. Prima era il silenzio e l'incapacità totale di partecipare alla vita se non in qualche piccola forma. Straordinaria, inoltre è stata la scoperta che dietro alla protagonista c'era una «persona» nascosta, dotata di tutti gli elementi (e forse di più), che rendono grande una persona, una persona che ci ricorda come si debba realmente andare oltre l'apparenza e l'abbandono di ogni pregiudizio. E dietro a tutto questo, sapientemente sorretto dalla qualità dei sentimenti, ironia, intelligenza, amore per la vita, desiderio di dire «in silenzio» che si esiste anche senza «voce» e riuscire lo stesso a «gridarlo».

SCILLA RAFFIN

È nata a Pordenone il 21 settembre 1974. Ancora piccolissima ha manifestato il suo handicap di cui l'aspetto principale è la mancanza della parola e la difficile gestione della sua persona. Ha portato a

termine la scuola dell'obbligo solo in quanto tale. A 22 anni, per puro caso, affrontando un test per la Scrittura Facilitata ideato da una studiosa australiana per le persone cerebrolesa, si è scoperto che sapeva leggere e scrivere e che non era mai riuscita a comunicarlo. Con questo metodo, che ha rivoluzionato tutta la sua vita, oggi Scilla comunica con il mondo esterno, pur se esclusivamente attraverso la scrittura. Ogni anno da allora vengono edite alcune sue conversazioni scritte e raccolte in una collana di Quaderni ora sorretti dall'Associazione culturale «via Montereale» di Pordenone.

LUDOVICA CANTARUTTI

Giornalista, operatore culturale e consulente nel campo della comunicazione. Ha lavorato per varie testate fra cui Il Sole 24 ore, La Nazione, Il Gazzettino.

È autrice di oltre una dozzina di libri di poesia, teatro, saggistica e narrativa. Il suo ultimo volume *I Signori della memoria*, dove riscopre in modo originale alcuni personaggi francesi dell'Ottocento, è stato presentato a Parigi nel 1998.

Materiale esplicativo della sua attività di fotografa, invece, è conservato al Kunsthistorisches Institut di Firenze. Fa parte del PEN Club Italiano.

CONVENZIONE COMIT/AHSF

Aggiorniamo le condizioni (in grassetto le variazioni) riservate, a partire dal 1.3.2001, agli iscritti AHSF, che esibiranno la tessera associativa facendo riferimento al codice: Kim 3.750.081-01-60

tasso creditore (c/c o L/R)	2,00% senza limite di importo
tasso debitore	8,25% + 0,50% c.m.s.
aliquota scrittura trimestr.	20/trimestre gratuite; oltre, lit. 1500
spese fisse chiusura trim.	lit. 18.000
carte assegni	gratuito senza limiti
scoperto di c/c	lit. 8 milioni
tessera Bancomat	rilascio e rinnovo gratuiti
prelievo Bancomat	gratuito su tutti gli sportelli del Gruppo Intesa. Limite prelievo lit. 6 milioni mensili su Comit e Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
utenze domestiche	franco commissioni se domiciliate
credito personale a tasso fisso	Taeg omniscop. 8,90%; addebito autom. rate in c/c (1 milione a 60 mesi: rata fissa di lit. 20.544 mens.) lit. 20.000 semestrali
diritti custodia titoli	tasso iniziale: minimo pro tempore (attualmente 4,90%)
mutui ipotecari	tasso var. (attualmente 4,90%)
valute versamenti	gg. 0 lav. contante, a.c.Comit, a/b Comit su sportello versamento; gg. 3 lav. per tutti gli altri assegni cad. lit. 1.800 + bollo vigente
rimborso comunicazioni	periodicità a scelta
invio lettera estratto	(ordinariamente trimestrale)

Servizio "Comit on Line" gratuito

Adesione al servizio di "trading on line" gratuita

Le operazioni disposte dal cliente attraverso il Servizio sono soggette alle stesse condizioni economiche pattuite nei contratti relativi ai rapporti e successive modifiche, salvo che per le operazioni di seguito indicate:

Bonifici	Gratis
Commissioni per negoziazione azioni, diritti di opzione, warrant	1,95 per mille
Commissioni per obbligazioni	2 per mille (minimo 5 Euro)
Spazzature	1,95 per mille (minimo 10 Euro)
Commis.eseguito/non eseguito	Gratis

N.B. - Condizioni valide fino a nuova comunicazione

GRAPHOS SAS

Studio di Ricerca e Selezione del personale

RICERCA

per realtà aziendale giovane, in dinamica espansione, modernamente organizzata

AGENTI

dotati di forte spirito imprenditoriale, autonomia ed ambizione

per le seguenti provincie

GE, TO, CO, VA, LC, PV, PD, FI, UD, PC, PR, RE

La necessaria professionale presentazione del listino aziendale impone uno dei seguenti titoli di studio: laurea in biologia, farmacia, ctf, medicina, scienze naturali o diploma in dietologia o che si sia beneficiato della sanatoria a suo tempo prevista per gli ISF.

ALTRI REQUISITI: automuniti, preferibilmente dotati di pc, disponibili per collaborazione full time, residenza nelle zone interessate o limitrofe.

INQUADRAMENTO enasarco, consulenziale con partita iva, oppure contratto parasubordinato.

OFFRIAMO rimborso spese a piè di lista compresi costi chilometraggio, fisso mensile + variabile mensile sul fatturato procurato, rettificato in base agli indici IMS Health.

Inviare Curricula a GRAPHOS SAS

Via Caduti del XVI Marzo, 2 42049 S. Ilario d'Enza (RE)

Tel. 0522/673380 - Fax 0522/472433

e.mail: graphossas2@iol.it - graphossas@iol.it

Convegno su protocollo d'intesa AIISF - Regione Campania

Il giorno 30 gennaio alle ore 17.30 presso l'auditorium dell'Ordine dei Medici di Caserta si è svolto il convegno dal titolo "Riconoscimento del ruolo e della professione dell'informatore scientifico del farmaco nella Regione Campania, organizzato dalla sezione provinciale dell'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco Sezione "S. Ruggiero". Ha aperto i lavori la breve introduzione di Salvatore D'Angelo, presidente provinciale AIISF, ringraziando gli oltre 70 informatori che affollavano la sala messa a disposizione dall'Ordine dei Medici, al cui presidente dott. Mascia ha poi lasciato la parola. Questi ha messo in rilievo la necessità di migliorare i rapporti tra Ordine dei Medici e Regione Campania per quanto attiene le problematiche della spesa farmaceutica e certamente il riconoscimento giuridico di una classe di professionisti da sempre vicina ai medici potrà portare regole certe e sicuri benefici. "Siamo allo stesso tavolo e mangiamo la stessa torta" ha continuato Mascia, "pertanto dobbiamo condividere responsabilità nel rispetto dei reciproci ruoli, al fine di razionalizzare la spesa farmaceutica, che è solo una parte e neppure preponderante del bilancio della Sanità".

Prima di lasciare la parola ai relatori, il dott. Mascia ha voluto ricordare che uno dei problemi non ancora completamente risolti dalla Campania è quello dell'accreditamento delle strutture sanitarie e del ruolo di pubblico e privato nell'erogazione dei servizi, sempre nel rispetto della libertà di scelta del cittadino-utente. Il Presidente dell'Ordine legge quindi un breve comunicato ANSA che riferisce dell'approvazione di un D.L. relativo all'istituzione dell'ordine degli Informatori Scientifici. Il dr. Mascia cede quindi la parola al sindaco di Caserta dott. L. Falco. Nel ringraziare per l'invito, il dott. Falco plaude all'iniziativa intrapresa dalla sezione dell'AIISF, annunciando la istituzione di un Osservatorio Sanitario del Comune, a cui gradirebbe la partecipazione di un rappresentante dell'AIISF, accanto a quella di altri Ordini professionali. Dopo aver salutato i presenti, il sindaco lascia la sala riunioni. Il convegno prosegue con gli interventi dei rappresentanti campani e nazionali dell'AIISF. In particolare Gianni Rinelli, presidente regionale, dopo aver tracciato una breve storia

g i u r i d i c a dell'associazione mette in rilievo le funzioni sociali dell'attività di informazione e il ruolo centrale che la ricerca farmaceutica ha avuto nel migliorare la qualità e l'aspettativa di vita

delle popolazioni europee. Non sembra corretta quindi l'equazione *Industria farmaceutica = Spreco di denaro pubblico*. Infatti, se è pur vero che le aziende mirano al profitto, è anche vero che al contempo forniscono beni e servizi di primaria importanza per la collettività. La figura dell'ISF in quest'ottica diventa quindi sempre più importante sia per il ruolo di raccordo tra territorio e ricerca sia per la collaborazione con le istituzioni sanitarie locali e nazionali. Le disposizioni in vigore e quelle che il Parlamento è in procinto di approvare sempre più richiedono un ISF laureato, preparato, professionista. Forse i detrattori della categoria vogliono che si rimanga nell'ombra per non mettere finalmente ordine nel settore? A chi conviene un informatore di scadente qualità? Gli ISF sono degli imbonitori, come qualcuno li ha chiamati? I medici con cui colloquiano tutti i giorni sono quindi degli incapaci, che si fanno raggirare facilmente? E' certo che esistono contraddizioni e contrasti nel mondo sanitario e farmaceutico, ma non per questo non si deve disciplinare la professione ed i rapporti tra le categorie. A livello regionale per esempio l'AIISF ha chiesto l'istituzione di un centro di documentazione sui farmaci che serva a tutti gli operatori della sanità, agli informatori per primi, che devono pretendere la migliore formazione possibile dalle aziende di appartenenza. Questo è uno dei ruoli più importanti del servizio pubblico nell'ambito dell'informazione sui farmaci. Il ruolo del produttore è invece quello di informare capillarmente i medici sulle caratteristiche dei suoi prodotti: e questo ruolo non è trasferibile ad alcuna pubblica istituzione. Fare cultura, quindi, alla fine, rende di più che fare "marketing": è questo il messaggio finale che Rinelli lascia alla platea. Il presidente Mascia, si rallegra della prossima istituzione dell'Ordine ma ricorda che nel 2001 gli ordini professionali non possono essere più luoghi dove si tutelano interessi di categoria, ma piuttosto enti al servizio dei cittadini, più vicini a società scientifiche che a corporazioni. La parola passa al dott. Aloe, del consiglio nazionale AIISF, che per primo ha curato la estensione di un protocollo d'intesa AIISF/Regione Calabria nel 1993. Aloe ribadisce una nozione comune agli ISF: la torta che gli industriali vorrebbero è molto più grande di quella messa a disposizione dalle finanze pubbliche: pertanto tutti si devono tarare verso il basso. Del resto la valutazione sulla spesa farmaceutica al sud viene spesso falsata da situazioni generali della sanità ospedaliera che obbligano di fatto a scelte solo in apparenza più costose: è il caso del consumo di antibiotici iniettabili, la cui somministrazione evita spesso il ricovero in ospedali fatiscenti. Aloe si sofferma poi sulla regionalizzazione della informazione e su come i piani sanitari regionali debbano partire dal basso, ovvero da ASL e Comuni. Anche in questo senso gli ISF possono rivendicare un loro ruolo quali operatori della sanità. Si guarda e si ricorda troppo spesso il male dell'industria ma si deve anche riconoscere che quello farmaceutico è uno dei pochi settori dove si esplica la massima equità: un nuovo farmaco in pochi giorni è disponibile in tutte le farmacie italiane ed in poche settimane tutti i medici interessati sono nelle condizioni di utilizzarlo per i loro pazienti. In nessun altro settore questo avviene con altrettanta efficienza ed efficacia. Il convegno si avvia alla conclusione con il simpatico ma altrettanto pragmatico intervento di Alfonso Sala dell'AIISF Campania che finalmente illustra ai presenti il Protocollo d'intesa



AIISF Regione. Il documento di fatto rende centrale il ruolo dell'ISF in molte scelte sia al livello locale che regionale per quanto attiene ai farmaci, gare, commissioni PTO, servizio di monitoraggio degli effetti collaterali, ecc. Di fatto la Regione ha riconosciuto sia la professionalità che la utilità degli ISF anche ai fini del contenimento e razionalizzazione della spesa farmaceutica. Dopo la lettura dei passi salienti del protocollo, che tra l'altro prevede la istituzione di un elenco regionale degli ISF e degli iscritti all'AIISF con rilascio di una tessera di riconoscimento per l'accesso facilitato agli ambienti ospedalieri, si passa alla discussione, a cui partecipano anche diversi medici presenti al convegno. Con l'augurio del dott. Mascia che questo sia il primo di una serie di incontri e di confronti sul tema, il convegno si chiude con il rinnovato impegno da parte di tutti, medici ed informatori scientifici del farmaco, di lavorare assieme per migliorare la salute pubblica nel rispetto delle disponibilità finanziarie della sanità pubblica italiana, tanto bistrattata ma ancora tra le migliori al mondo.

Chi è l'informatore scientifico del farmaco

Disciplina dell'informatore scientifico del farmaco a Taranto

(da "Taranto Sera" del 28 dicembre 2000)

Questo il tema del convegno tenutosi lo scorso dicembre presso l'hotel Delfino. Al tavolo del direttivo il Presidente Graziano Di Rito, il consigliere Gianfranco Lorea ed il segretario nazionale Fernando Lentini. Il presidente dell'Ordine dei Medici, dottor Cosimo Nume, ha tracciato delle vere e proprie linee guida al fine di raggiungere quel delicato equilibrio tra Farindustria, Ministero della Sanità ed associazione nazionale informatori scientifici del farmaco ed ha ribadito che l'informatore scientifico è un professionista che svolge un servizio di interesse sociale finalizzato al miglior impiego dei farmaci. Il presidente dell'Ordine dei Farmacisti, Egidio Bianchi, ha ripercorso l'iter del farmaco dalla produzione alla distribuzione, sottolineando quanto sia determinante il ruolo del farmacista e le problematiche che affronta in particolare con le aziende sanitarie locali. Il Presidente Graziano Di Rito, concludendo, ha sostenuto che "ai medici vogliamo offrire una una sempre maggiore professionalità, al pubblico vogliamo spiegare chi siamo, cosa facciamo e perché talvolta sottraiamo loro, nostro malgrado, qualche minuto negli studi medici".

Efficacia e tollerabilità dei farmaci nella popolazione

Proseguendo sulla strada tracciata già lo scorso anno, in occasione del 1° convegno, e cioè far conoscere l'AIISF e qualificare quanto più possibile la figura dell'ISF presso gli operatori sanitari e l'opinione pubblica, si è svolto a Gibellina, presso il Baglio Di Stefano, sede della Fondazione Orestyadi, con il patrocinio dell'AUSL n. 9 di Trapani, il 2° Convegno Provinciale degli Informatori Scientifici del Farmaco

aderenti all'AIISF.

aderenti all'AIISF.

Il convegno ha visto la presenza del Presidente Nazionale Angelo de Rita e del Vicepresidente nazionale Giuseppe Gallupi. Relatore il dott. Carlo Manfredi, medico nonché farmacologo clinico, noto a tutti noi per la sua collaborazione con Algoritmi e con l'AIISF, che con chiarezza, professionalità e competenza ha esposto sul tema: "Esplorare la relazione tra efficacia e tollerabilità dei farmaci nella popolazione".

La relazione, che alcuni di noi avevano avuto modo di ascoltare ad Assisi il 31 marzo 2000, è stata di grande interesse ed ha riscosso notevole successo fra i numerosissimi (circa 500) professionisti (medici, farmacisti ed informatori scientifici del farmaco) intervenuti.

Al convegno sono stati invitati tutti i parlamentari nazionali della provincia di Trapani e sono intervenuti l'On. Salvatore Giacalone, l'On. Francesco Lucchese, il Sen. Baldassare Lauria ed il Sen. Ludovico Corrao. I parlamentari invitati ma non presenti, hanno fatto pervenire, comunque, i propri messaggi di saluto e di plauso per l'iniziativa svolta.

La presenza dei parlamentari sopracitati è stata proficua soprattutto per la contemporanea presenza di de Rita e Gallupi che non si sono lasciati sfuggire l'occasione per stringere ulteriori rapporti in vista della legge sull'ordinamento giuridico della nostra professione in attesa di essere approvata al Senato.

Alla relazione è seguito un vivace dibattito che ha permesso di approfondire alcuni dei temi trattati dal dott. Manfredi soprattutto per quanto riguarda alcuni argomenti attuali (vedi *cisapride*).

Ha concluso i lavori il nostro Presidente de Rita che con un intervento pieno di grinta e passione ha parlato del ruolo dell'ISF e della necessità che finalmente questa figura professionale abbia un riconoscimento giuridico.

Un ringraziamento particolare va al dott. Manfredi che con la sua professionalità e gentilezza ha conquistato tutti i partecipanti, e noi che gli siamo stati vicini per l'organizzazione del convegno gli siamo grati per la sua amicizia.

Grazie anche alla Fondazione Orestyadi che, gratuitamente, ci ha concesso lo splendido scenario del

(segue a pag. 28)



Baglio Di Stefano per lo svolgimento del convegno.

Infine un grazie al Centro di Medicina Fisica e Riabilitazione "Vanico" e al Centro Polidiagnostico "Multimedical" di Castelvetrano che con il loro contributo hanno permesso che alla fine del convegno seguisse un ricco buffet.

Nicolò Fici

Roma

Quando molti di noi hanno iniziato a fare questo lavoro, più di venti anni fa, non ci chiamavamo ancora informatori scientifici del farmaco ma collaboratori scientifici, nel senso che collaboravamo con i medici per dar loro un aiuto nella conoscenza dei farmaci.

In tutti questi anni ci siamo sentiti infinite volte rappresentanti, molte volte venditori, alle volte commessi, specie in provincia, una buona quota di volte ISF e troppo poche volte collaboratori.

Ma lo eravamo sempre, ogni volta, con Alfredo Vianini, un medico come pochi che davvero collaborava con noi tutti, chiedendoci approfondimenti, lavori, discutendo con noi fuori orario, in orario, per telefono, davanti all'ennesimo caffè, in mezzo alla strada, dandoci riconoscimento davanti ai pazienti di essere personaggi necessari alla professione del medico. Mai, in tanti anni, ha detto basta alla nostra presenza nel suo studio, mai ha posto limiti, dinieghi, opposizioni. Noi eravamo i suoi amici, i suoi più preziosi collaboratori. E non era, tutto questo, una maniera generica di accettarci, perché era anche capace di dare cartellini gialli o addirittura rossi a quei colleghi che provavano a prenderlo in giro, raccontandogli panzane sui farmaci, o che pietivano prescrizioni in nome e per conto non della validità del farmaco, ma di falsi rischi di licenziamento in tronco.

Ora Alfredo Vianini se n'è andato, ed era un lunedì, il 22 di gennaio. Se n'è andato in punta di piedi, come era solito fare, addormentandosi sul divano di casa senza più risvegliarsi.

Quel giorno lo avevamo visitato in molti, nel suo studio di Bravetta, a Roma, perché per Alfredo il Lunedì non era un giorno vietato e noi forse ne approfittavamo. Era della stessa allegria del solito, della stessa ironia di sempre, dello stesso spirito polemico verso una professione che lui interpretava in maniera rigorosa e che sempre più spesso vedeva ridotta, in molti suoi colleghi, alla stregua di una caricatura del ciarlatano del Far West.

Per lui era valida, sempre la regola di Augusto Murri, il grande clinico docente a Bologna nei primi anni del secolo scorso: "non esistono malattie incurabili, esistono, purtroppo, malattie inguaribili".

Se n'è andato un amico, un grande medico, un uomo buono e generoso, uno che non spegneva mai il suo cellulare, sempre disponibile in ogni momento del giorno e della notte per chi aveva veramente bisogno di lui, per chi aveva anche solo bisogno di poter dire "Dottore...io" e stava già subito meglio. Ciao Alfredo.

I tuoi amici "collaboratori"

IndustriaProdotti Dietetici I.P.D. s.r.l. tel. 071.7489958 - fax 071.740741 - www.fiberpan.it Cerchiamo informatori/agenti plurimandatari per presentare ai medici FIBERPAST® pasta dietetica brevettata ad alto contenuto di fibre ma con il colore ed il sapore del grano duro, utile a chi ha problemi di sovrappeso, diabete e stitichezza.
--

L'angolo delle convenzioni

a cura di Alfredo Lambelet

Dune Hotel & Residence

V.le Colombo, 259
55043 Lido di Camaiore

Camera singola e colazione ... £ 90.000

Camera doppia e colazione ... £ 70.000

Doppia uso singolo e colazione ... £ 100.000

Suppl. Pasto a persona ... £ 35.000

Tutti i prezzi sono giornalieri e comprensivi di tasse, servizio ed IVA, uso piscine coperta e scoperta, parcheggio.

Hotel Restaurant "Cesari"

Via Licinio Refice, 331

03100 Frosinone

Tel. 0775291581

Mezza pensione ... £ 100.000 P.P. in camera doppia
30.000 supplemento

singola

Ristorante 45.000/50.000 a base di carne

60.000/65.000 a base di pesce

Sala conferenze 350.000 fino a 60 persone c.a.,

500.000 fino a 120 persone c.a.

Hotel Buenos Aires

Milano - Tel. 02.29400169

Condizioni da concordare

Hotel S.Carlo

Milano

Tariffe ufficiali

Singola ... £ 380.000

Doppia ... £ 420.000

Tariffe preferenziali

Singola ... £ 140.000

Doppia ... £ 180.000

Tariffe Fiera

Singola ... £ 190.000

Doppia ... £ 250.000

Sala 1 gg. £ 400.000 - 1/2 gg £ 250.000 -

Coffee Break £ 6.000 per persona

Tariffe al giorno, con breakfast buffet offerto, IVA Fiera/Fair

10% inclusa.

Tariffe valide fino al 31.12.2001 - Pagamento diretto

Per i periodi fieristici v.si calendario.

	Mese/Month	Giorno/Days
chibi	gennaio	18-19-20-21
macef	febbraio	2-3-4-5
moda-bit	febbraio	dal/from 12 al/to 18
milanocollezionidonna	febbraio	dal/from 23 Feb
micam-mipel	marzo	al/to 7 Mar
expo	marzo	14-15-16-17
mobile	aprile	dal/from 4 al/to 9
mido	maggio	dal/from 4 al/to 9
i p e r t e n s i o n e /		
hypertension	giugno	dal/from 12 al/to 18
macef	settembre	6-7-8-9-10
gran prix	settembre	14-15-16
micam-mipel-eicma	settembre	dal/from 18 al/to 23
milano moda autunno	notyet defined	date non stabilite
mosan-oligas-richmac	ottobre	1-2-3-4-5
smau	ottobre	16-17-18-19-20

le date indicate possono subire variazioni e non comprendono la moda autunnale

Dopo tanti anni di militanza nell'Esecutivo Nazionale concedetemi alcune piccole considerazioni a conclusione di questo ciclo di esperienze che senz'altro hanno arricchito il mio modo di vivere.

Io ho sempre sostenuto che la partecipazione ai Consigli Nazionali da parte di qualsiasi iscritto non può che portare un enorme beneficio a chi vi presenza perchè dischiude orizzonti che assoluta mente prima erano inimmaginabili.

Quando un informatore è abituato anche a vivere la vita associativa ma solo a livello sezionale o al massimo regionale non può certamente rendersi conto dei problemi più generali e senza ombra di dubbio più importanti che emergono ed esistono quotidianamente a livello nazionale. Pensate quindi come cambia la visione delle cose quando una partecipazione addiritura a tutto quanto succede giorno per giorno nella gestione nazionale di una Associazione che deve mantenere rapporti con varie organizzazioni professionali, industriali, sindacali, politiche, legali, amministrative e gestionali dell'Associazione stessa.

Non voglio qui certamente scoraggiare chi ha intenzione di intraprendere questa via, ma anzi cercare di comunicare l'entusiasmo che penso di avere sempre avuto nell'esercizio dei miei modesti compiti anche se non sempre (anzi piuttosto raramente) ricevi soddisfazione dal tuo lavoro o un risultato che possa gratificare il tuo operato.

In questi anni ho avuto parecchi compagni di viaggio e ho potuto constatare che ove c'era l'entusiasmo c'erano anche i risultati ed almeno il tentativo di fare qualcosa era tangibile, ma al contrario, se non c'era la convinzione interiore personale radicata della tua missione (perchè in realtà lo è) ne usciva un aborto irrimediabile.

Il volontariato deve essere vissuto come vero volontariato, quindi non per sciocche ambizioni personali o per aumentare "l'importanza" del singolo a livello locale ma deve essere vissuto solo in funzione di una utilità per il prossimo, cioè in questo caso dei colleghi e quindi dell'Associazione. Il far parte di un Esecutivo Nazionale comporta senza dubbio delle responsabilità; se i colleghi ti hanno votato vuol dire che si aspettano da te un aiuto o comunque la realizzazione di quello che loro per vari motivi non sono riusciti a fare o non hanno potuto realizzare.

Queste mie considerazioni vogliono con molta semplicità essere solo una esternazione di alcuni principi di cui io sono fermamente convinto; se poi io sia riuscito o no a tradurre in pratica quanto sto scrivendo questo non spetta a me giudicare, però ho il dovere, nel momento di passare il testimone, di dare queste linee guida soprattutto ai giovani che mi seguiranno.

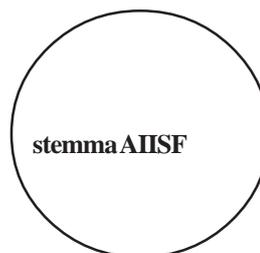
Ho posto la mia candidatura, assieme ad altri, come componente del Collegio dei Probiviri: non so se sarò eletto o no, ma ci tengo a sottolineare che questo mio desiderio di rimanere nella famiglia non corrisponde certo ad un modo di uscire dalla porta per rientrare dalla finestra, ma solamente ad una disponibilità totale per l'Associazione: se vorrete potrò ancora essere utile con l'esperienza maturata in questi anni, altrimenti sono prontissimo a farmi da parte per lasciare tutto lo spazio possibile ai giovani che ne hanno pienamente diritto.

Paolo Gottardi

Spett. Algoritmi
Egregio Direttore,

mi trovo nella stessa situazione del collega Marco Castaldi (Algoritmi 105). Dopo anni di iscrizione all'ENPAF senza esercitare la professione di farmacista, ma bensì di ISF, mi sono trovato fuori dal sistema previdenziale per modifica dello statuto dell'ENPAF stesso. Il nuovo statuto impedisce a coloro che si sono trovati in detta situazione il recupero delle somme versate se non dopo i 65 anni di età. Interpellato l'avvocato ho saputo che le somme versate SONO TRATTENUTE ILLEGITTIMAMENTE dall'ENPAF ma tuttavia per veder riconosciuto il diritto alla restituzione delle stesse bisogna proporre azione legale. L'esito di detta azione legale è assolutamente incerto, oltre che eccessivamente oneroso, se l'azione è individuale; il successo sarebbe invece molto probabile se i ricorrenti fossero un numero più cospicuo (una ventina almeno). Ciò perché nell'azione legale si innesterebbe un giudizio incidentale di illegittimità costituzionale della norma che ha consentito all'ENPAF la suddetta modifica. A parere del suddetto legale l'ENPAF dovrà restituire non solo le somme trattenute illegittimamente ma anche gli interessi legali tutti (come noto in alcuni anni si sono attestati anche al 10%) maturati e maturandi. Ringrazio il collega Marco per avermi ispirato e metto a disposizione la mia e-mail per coloro che sono coinvolti in questa problematica e sono interessati al recupero di dette somme. Poiché sono convinto che l'unione fa la forza invito tutti i colleghi interessati a contattarmi. Nel caso in cui qualche collega avesse anch'egli sentito un parere legale e approfondito lo studio della vicenda avrei piacere di scambiare con lui le informazioni e metterle a disposizione di tutti. Potremmo infatti portare avanti insieme una strategia più mirata per il recupero di quanto è nel nostro diritto magari rivolgendoci ad un legale studioso di problemi legali amministrativi sino ad arrivare davanti alla Suprema Corte Costituzionale se effettivamente questo dovesse essere il corso della vertenza. Prego il direttore di pubblicare questa mia e nel contempo lo autorizzo al trattamento dei miei dati personali sotto riportati e alla loro pubblicazione. Ringrazio l'AISF e Algoritmi per l'opportunità concessa.

**Un impegno
per il futuro di tutti**



**al di là
del nostro particolare**

il breviario di Apelle

di Giovanni Ciampi, apelle@dada.it

Chi desidera "Una coscienza allo specchio" di Gian Paolo Brancolini lo richi-
da ad Algoritmi

UNA COSCIENZA ALLO SPECCHIO

Gian Paolo Brancolini da qualche anno è il direttore di Algoritmi, ma della sua vita ha fatto cento altri usi: il ragazzo, l'uomo, il marito, il babbo, l'informatore scientifico, il brontolone, l'anarchico, l'utopista e l'epicureo. C'è però un ruolo, quello dello scrittore dalla vena antica, che sempre avrebbe potuto e voluto e dovuto interpretare e che invece non ha interpretato se non di quando in quando, a spizzichi e bocconi.

Oggi all'improvviso ci fa un regalo bello e gustoso, pubblicando un volumetto ("Una coscienza allo specchio") che raccoglie alcuni racconti nuovi insieme ad altri che avevano arricchito Algoritmi nell'arco di un ventennio. Vi si parla di un amore per Barbara e di un autunno in Toscana, di colline in fuga e dell'amico Carlo, di gatti e di buganze, di Monna Igea e di Compar Aggio, di brume e di cipressi. Le parole intrecciano ricami d'epoca e le frasi dipingono i sogni di un ragazzo che non ci sta. Il titolo funziona da titolo, cioè da filo conduttore di tutte le domande che, come ciascuno di noi, l'Autore pone a se stesso per poi cercare le risposte negli altri: al mattino, radendosi davanti allo specchio, gli capita di sottoporsi ad una analisi critica. Non è superbo, non è avaro, non è lussurioso. L'ira è l'unico vizio capitale di cui gli pare che possa accusarsi. Ma ne soffre veramente? Non voglio anticipare risposte che spettano al lettore, che pagina dopo pagina avrà modo di scoprire un soave gentiluomo che pateticamente insiste nell'atteggiarsi a cinico e iracundo violentatore di una inesistente pace terrena, mentre invece risulta ben chiaro che perfino quando spala il letame egli sta tentando di concimare l'ombelico di una umanità che esiste solo per chi vive di poesia, di vizi e di utopia, come Gian Paolo appunto. Mi limito ad anticipare che quel suo pudico spogliarsi non ce lo ridimensiona affatto: alla fine dei racconti il re non ci appare nudo, per la semplice ragione che insieme a lui siamo tutti entrati in un magico campo per nudisti.

Cerco di condensarne la biografia in poche righe, ché se raccontassi ad alta voce tutto quello che penso di Gian Paolo Brancolini offenderei sia il mio pudore che la sua dignità, e poi nei confronti del mio Direttore preferisco ostentare una ruffiana deferenza da leccapiedi specialist, chissà che un giorno non serva ad occuparne la poltrona.

Gian Paolo Brancolini nasce il 22 gennaio 1936 nella stessa città di Pietro l'Aretino, coincidenza dalla quale sempre fuggirà e mai riuscirà a liberarsi.

Dopo aver vagabondato per varie città, viene a risciacquare i suoi quattr'ossi in Arno: a Firenze si laurea in chimica e poi resta in Facoltà, dove veste i panni dell'assistente per divertirsi a terrorizzare i malcapitati studenti. Tanto ci prende gusto che, esaurite le giovani vittime, il Nostro decide di infierire

anche sugli adulti diventando informatore scientifico e riuscendo a sublimare la propria carriera con la nomina, ricevuta nel 1990, a Direttore di Algoritmi, rivista a diffusione nazionale nata per raccontare miserie e nobiltà del mondo dei farmaci.

A salvaguardia delle vostre budella, vi risparmio gli aneddoti e le leggende dei suoi trent'anni di lavoro. Ma so di coglierne la sostanza raccontandoli così: da artigiano purosangue quale egli è, ha sempre cercato tra i suoi accoliti (colleghi, medici, amici, bestemmiatori, ruffiani e meretrici) il materiale giusto per ricavarne il capolavoro. Ma non essendo il materiale sempre quello giusto, il Nostro ha provveduto a rimediare inzuppando fantasia, intelligenza e cuore in un calamaio di finto fiele ma di ispirazione autentica, così producendo, fra tante altre cose, questi brevi racconti che all'Aretino Pietro sarebbero piaciuti di sicuro, e a tutti quelli che voglion bene a Gian Paolo (tantissimi, nonostante le sue aspirazioni luciferine) piaceranno anche di più.

Ma non diteglielo: a scoperchiare l'animo di un uomo, si rischia sempre d'esser trafitti da tre parolacce sparate a salve.

E Gian Paolo, anche in questo, è un artista.

IL GRANDE LAVAGGIO

Siamo arrivati alla terza stazione, e di nuovo siamo scesi a mani vuote. La prima volta terminò la legislatura prima che la nostra legge, già approvata al Senato, giungesse all'aula della Camera. La seconda volta pure. Stavolta siamo andati più avanti: approvata al Senato, accettata dalla Commissione Affari Sociali alla Camera che aveva pure respinto le decine di emendamenti strumentalmente richiesti, la votazione in aula era ormai questione di giorni. Però non è bastato.

Se il prossimo consiglio nazionale confermerà la priorità del nostro impegno per l'Ordinamento, noi sapremo da dove ripartire. E sapremo anche che non dovremo più temere coloro che si oppongono dal mondo esterno, perché ormai noi sappiamo che questa gara la possiamo vincere. A Gaeta diventerà importante verificare l'impegno interno alla nostra categoria, verificare che questa logorante via legis non abbia indotto alla rassegnazione o alla stanchezza, verificare se davvero i colleghi continuino a sentirsi una categoria, o se invece il Grande Lavaggio non abbia cominciato a trasformarli in presunti imprenditori e in presunti manager e in presunti bocconiani e in presunti salesmen, insomma in effettive marionette.

Algoritmi	Direttore Responsabile A. de Rita	Direttore G. Brancolini	Impaginazione e grafica A. Donato Servizi fotografici R. Gambi Pubblicità e marketing A. Lambelet Stampa Tipografia Lascialfari - Firenze	Gli scritti che giungono a questo giornale, comprese le lettere, saranno pubblicati firmati salvo diversa indicazione dell'autore; saranno comunque destinati scritti anonimi o firmati con pseudonimi di cui il direttore non conosca l'identità. Ricordiamo infine che tutti gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore e non necessariamente la linea dell'Associazione.
	Redattori G. Ciampi, A. Donato, G. Galluppi			
periodico dell'associazione italiana informatori scientifici del farmaco	Direzione, Redazione e Amm. ne Cas. Post. 4131 50135 Firenze C.M. Tel. 055.691172 - Fax 055.6503736		Sito AIISF http://www.dada.it/aiisf/ e-mail: aiisf@dada.it	

BCI

